

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

197^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 2025

Presidenza della Vicepresidente LANTIERI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	18,19,22
ADORNO (Movimento 5 Stelle)	18
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	19
LA VARDERA (Misto)	22

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Autonomie locali e funzione pubblica"

PRESIDENTE	3,20
MESSINA, assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica	3,6,8,11,13,15,17,20
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	5,7,10
LA VARDERA (Misto)	12,16,17,21
SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	14

ALLEGATO:

Interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Autonomie locali e funzione pubblica" .. 25 ss.

La seduta è aperta alle ore 15:19

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Autonomie locali e funzione pubblica"

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del II punto all'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Autonomie locali e funzione pubblica".

Si passa all'interrogazione n. 1259 "Chiarimenti sulla proposta di partenariato speciale pubblico-privato (PSPP) per la gestione del complesso di Donnafugata sito a Ragusa", a firma degli onorevoli Campo, Dipasquale, Sunseri, Schillaci, Di Paola, Marano, De Luca Antonino, Ciminnisi, Gilistro, Cambiano e Varrica.

Per assenza del primo firmatario, l'interrogazione viene trasformata con richiesta di risposta scritta. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'interpellanza n. 204 "Adozione delle misure necessarie ad ottenere la certificazione della parità di genere nella pubblica Amministrazione regionale e nelle imprese siciliane", a firma degli onorevoli Saverino, Cracolici, Burtone, Dipasquale, Catanzaro, Safina, Spada, Venezia, Chinnici, Giambona e Leanza.

Per assenza del primo firmatario, resta inteso che all'interpellanza verrà fornita risposta scritta. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'interrogazione n. 1592 "Chiarimenti in merito alle modalità di riparto ai comuni delle somme destinate al rimborso delle spese di trasporto sostenute dagli studenti universitari, ai sensi dell'art. 2, comma 14, della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1", a firma degli onorevoli Catanzaro, Cracolici, Burtone, Dipasquale, Safina, Spada, Venezia, Chinnici, Giambona, Leanza e Saverino.

Per assenza del primo firmatario, l'interrogazione viene trasformata con richiesta di risposta scritta. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'interrogazione n. 1596 "Verifica della legittimità dell'autovelox sulla S.S. 187 in territorio di Castellammare del Golfo (TP) e necessità di revisione dei limiti di velocità", a firma dell'onorevole La Vardera.

Per assenza del primo firmatario, l'interrogazione viene trasformata con richiesta di risposta scritta. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'interrogazione n. 1626 "Intendimenti in ordine alla vicenda dell'utilizzo improprio dei mezzi di comunicazione istituzionali del Comune di Roccapalumba (PA) da parte del gruppo di maggioranza del Consiglio comunale", a firma degli onorevoli Giambona, Cracolici, Burtone, Dipasquale, Catanzaro, Safina, Spada, Venezia, Chinnici, Leanza e Saverino.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in merito all'interrogazione in oggetto, si ritiene opportuno fornire preliminarmente alcuni elementi utili a chiarire cosa si intende per "utilizzo dei mezzi di comunicazione istituzionale" ovvero

degli strumenti e canali utilizzati dalle Pubbliche amministrazioni per le attività di informazione e comunicazione pubblica.

La legge 7 giugno 2000, n. 150, disciplina, infatti, le attività da parte delle pubbliche amministrazioni, comprese le Regioni a Statuto speciale, in attuazione dell'articolo 117 della Costituzione. La comunicazione pubblica si articola in comunicazione esterna, rivolta ai cittadini, e comunicazione interna, rivolta all'Amministrazione stessa o ad altri enti, amministrazioni e associazioni. Tra i mezzi di comunicazione istituzionale rientrano, tra gli altri, anche i *social media*, come *Facebook*, *Twitter* e *Instagram*, utilizzati per informare tempestivamente il pubblico, condividere aggiornamenti, interagire e rispondere a domande.

Con riferimento al caso specifico, si segnala che con nota acquisita al protocollo 1107 dell'1 luglio 2025 dal Dipartimento delle Autonomie Locali, il sindaco del Comune di Roccapalumba ha rappresentato e documentato che la pubblicazione del *post* di cui trattasi sul profilo *Facebook* del Comune è scaturita dalla volontà del Gruppo di maggioranza di esprimere solidarietà al presidente del Consiglio comunale, a seguito di episodi verificatisi nella sala consiliare durante i lavori del Consiglio. Per meglio inquadrare la fattispecie, si riporta qui la relazione suddetta.

In data 28 febbraio 2025, si svolgeva in sessione urgente la seduta del Consiglio comunale di Roccapalumba, chiamato a deliberare in ordine all'approvazione di importanti atti amministrativi, fra i quali la conferma di aliquote IMU per l'anno 2025: nel corso dei lavori, il Gruppo di opposizione abbandonava l'aula facendo venir meno il numero legale, a quel punto il Consiglio comunale veniva sospeso e riprendeva, come da regolamento un'ora dopo. Alla ripresa dei lavori, grazie alla presenza dei consiglieri comunali di maggioranza, si riusciva ad avere il necessario numero legale per la prosecuzione dell'attività consiliare. Il presidente del Consiglio comunale quindi procedeva all'appello nominale dei consiglieri presenti in aula e, nel dare atto dell'assenza tra i banchi della minoranza di tutti i relativi consiglieri, sottolineava che il consigliere di minoranza Enza Maria Pravatà, sebbene non avesse risposto "presente" all'appello nominale, seguiva i lavori seduta tra il pubblico.

Di tale circostanza, su richiesta del presidente del Consiglio, il segretario comunale ne dava atto anche a verbale. A questo punto, seduta tra i banchi del pubblico, il consigliere di minoranza iniziava a intervenire intralciando il regolare corso dei lavori d'aula. Il presidente le faceva notare con toni autorevoli, ma pacati, che, se avesse voluto parlare, avrebbe dovuto dare atto della propria presenza in aula e prendere conseguentemente posto tra le postazioni riservate ai consiglieri comunali. Di tutta risposta, il consigliere comunale ingiuriava pesantemente il presidente del Consiglio, definendolo "villano". Tale ingiuriosa espressione veniva proferita ad alta voce, nel corso dello svolgimento dei lavori d'aula e all'interno della stessa assise; detta espressione veniva con assoluta nitidezza percepita e compresa da tutti i soggetti presenti in Aula, pubblico compreso, a questo aggiungasi che i lavori d'aula, in quel momento, venivano trasmessi in diretta sulla piattaforma "*Civicam*" del comune di Roccapalumba ed erano seguiti da centinaia di cittadini.

Il Presidente del Consiglio comunale, nell'immediatezza, faceva mettere a verbale che pochi istanti prima, durante i lavori d'aula, era stato pesantemente ed ingiustamente offeso dal consigliere Pravatà, che lo aveva definito "villano"; la superiore ricostruzione dei fatti trova documentale riscontro nell'ambito della diretta *streaming* dei lavori che sono stati registrati e mandati in onda sulla predetta piattaforma.

Fermo restando che eventuali profili di rilevanza penale, connessi ai fatti rappresentati, troveranno - se del caso - la loro naturale sede di accertamento, per quanto concerne l'asserito uso improprio della piattaforma social del Comune, non si ritiene che il fatto possa considerarsi rituale o censurabile.

Il contenuto del *post* in questione si riferisce, infatti, a un accadimento avvenuto nel corso di una seduta consiliare, verbale dell'adunanza del 28 febbraio 2025, svoltasi alla presenza di pubblico e trasmessa in diretta *streaming* e si limita ad esprimere un sentimento di solidarietà nei confronti di un'istituzione colpita da tale episodio.

Non si ravvisa, dunque, alcun contenuto propagandistico o politico nel testo pubblicato.

Dall'analisi dei fatti, come sopra documentati, non si rileva pertanto alcuna violazione della normativa vigente in materia di comunicazione istituzionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'onorevole Giambona per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, sulla base della ricostruzione, anche documentale, che lei adesso ha fornito, facendo un ulteriore ragionamento adesso, credo che il suo Assessorato debba intervenire proprio sulla base della ricostruzione che le ha fornito il comune interessato, ma andiamo per ordine.

L'oggetto riguarda i mezzi di comunicazione istituzionale, quindi, ribadisco la parola "istituzionale" del comune di Roccapalumba; il soggetto interessato all'utilizzo improprio della comunicazione istituzionale è il consigliere comunale Pravatà Enza Maria.

Intanto, sinceramente, in prima battuta, non avrei mai creduto ad un utilizzo non solo improprio, ma anche scomposto del mezzo *social* del comune di Roccapalumba che, appunto, in data primo di marzo dell'anno 2025, utilizzava la pagina *Facebook* del comune e me lo conferma lei, Assessore, da una parte politica, non dal comune di Roccapalumba, ma da una parte politica.

Il *post*, come lei giustamente ha evidenziato, dice che il gruppo di maggioranza scrive sulla pagina *social* del comune di Roccapalumba per condannare eventuali - del resto non certificate, non documentate - fattispecie che sarebbero da addebitare alla consigliera Pravatà.

Ritengo che qui ci troviamo di fronte ad una situazione che è certificata, al di fuori della norma che lei ha, appunto, ricordato, la legge n. 150 del 2000, nella quale vengono elencate, in maniera chiara, quelli che sono gli ambiti di intervento e delle finalità dei mezzi di informazione e di comunicazione, anche *social*, che possono utilizzare i comuni come: favorire la conoscenza delle leggi, favorire l'accesso dei servizi pubblici, promuovendone la conoscenza, i processi interni di semplificazione, favorire la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi, favorire processi interni di modernizzazione degli apparati, sensibilizzare sui temi di interesse pubblico e sociale, illustrare le attività del funzionamento delle istituzioni, promuovere l'immagine dell'amministrazione dell'Italia in Europa e nel mondo.

Personalmente, non rinvento, tra quelle che sono le finalità della legge 150 del 2000, la possibilità che una parte politica possa scrivere, nel sito istituzionale del comune, per attaccare e denigrare, quale che sia, altro componente del consiglio comunale, quindi, dalla ricostruzione, Assessore, che lei mi fornisce, è ancor più grave perché, in sostanza, si ribadisce quello che era l'oggetto della mia interrogazione e che io ponevo come una ipotesi di fatto certificata.

Io ritengo che ci siano delle refluenze dal punto di vista amministrativo, dal punto di vista civile e dal punto di vista penale e mi viene di chiederle e, per suo tramite, all'ente locale interessato, chi abbia le chiavi di accesso per potere utilizzare il mezzo di comunicazione ufficiale di un comune della Regione siciliana.

Io credo che sia assolutamente un utilizzo inappropriato e devo dire che non è il solo, Assessore, utilizzo improprio dei mezzi di comunicazione istituzionale; io, da qui in avanti, avvierò una ricognizione - mi sono già arrivate altre segnalazioni - e le chiedo, Assessore, che sulla tematica in ispecie, anche alla luce della conferma dell'utilizzo improprio del mezzo di comunicazione istituzionale, lei intervenga attraverso una ispezione.

Io vorrei capire chi ha le chiavi di accesso per poter utilizzare la pagina *social* del comune a nome della maggioranza perché credo che sia una questione gravissima, perché se la maggioranza ha la possibilità di accedere, a questo punto, la dovrebbe avere pure la minoranza. Mi sembra che si stia narrando qualcosa di inverosimile che l'Assessorato che lei dirige non può in alcuna maniera accettare; deve portare avanti un'azione di chiarimento nei confronti del comune interessato per verificare ciò che è successo, per sanzionare il comune stesso e, io ritengo, intraprendere anche un'azione di

direttive, come suo Assessorato, per individuare delle aree di intervento su quello che è l'utilizzo dei *social* dove ci possono essere, ma non ci dovrebbero essere delle zone d'ombra che devono essere rese il più possibile trasparenti.

PRESIDENTE. Quindi, si ritiene insoddisfatto, onorevole?

GIAMBONA. Signor Presidente, io ritengo che su questa interrogazione sia necessario, anche alla luce di quanto dichiarato dall'ente locale, un *surplus* di approfondimento da parte dell'Assessorato.

PRESIDENTE. Quindi, insoddisfatto o parzialmente soddisfatto?

GIAMBONA. Io al momento non sono soddisfatto. Attendo l'azione dell'Assessorato stesso.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 1669 "Intendimenti in ordine alla carenza di personale nei Liberi Consorzi comunali e negli enti locali con particolare riferimento alle figure apicali", a firma degli onorevoli Giambona, Cracolici, Burtone, Di pasquale, Catanzaro, Safina, Spada, Venezia, Chinnici, Leanza e Saverino.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, i Liberi Consorzi comunali e le Città metropolitane soffrono di carenza di personale, in particolare scarseggiano i profili professionali idonei a rivestire figure apicali e ciò dipende, principalmente, dal blocco delle assunzioni e dai vincoli di bilancio, entrambi imposti dalle norme europee e adottati a livello nazionale.

La conseguente crisi degli enti, sia finanziaria che gestionale, dipende, dunque, da fattori e normative che fuoriescono dall'area di competenza del Governo regionale rientrando in quella del legislatore europeo e nazionale.

Va sottolineato, comunque, che questo Governo, in particolare l'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica, è intervenuto con molteplici finanziamenti in sostegno degli enti locali in difficoltà finanziarie, fornendo ai comuni siciliani risorse utili a sostenere spese di vario genere, al fine di garantire la fornitura dei servizi essenziali alla cittadinanza ed assicurare lo svolgimento delle funzioni istituzionali degli enti medesimi.

Come, infatti, emerge dall'ultima relazione della Corte dei Conti, nell'esercizio finanziario 2024, sono stati effettuati trasferimenti dal Governo regionale agli enti locali siciliani per un totale complessivo di contributi e trasferimenti correnti di 1.310 milioni di euro, con un incremento di circa il dieci per cento rispetto all'esercizio 2022, di cui 825 milioni solamente da parte dell'Assessorato delle autonomie locali, circa il sessantadue per cento.

La voce isolata dei trasferimenti correnti vede, addirittura, un incremento del ventisette per cento fra il dato del 2023 e quello del 2024, cioè 843 milioni nel 2023 contro i 1.074 milioni nel 2024.

Per quanto riguarda il 2025, si ricordano, fra gli altri, i recentissimi decreti di riparto n. 229, destinato agli enti di area vasta per lo svolgimento delle rispettive funzioni per complessivi centootto milioni di euro e di decreto di riassegnazione di risorse revocate ai Liberi Consorzi comunali di Ragusa e Siracusa e alla Città metropolitana di Catania, per le spese di manutenzione straordinaria di strade e scuole, decreto n. 183 del 17 aprile 2025.

Inoltre, a seguito della recente elezione dei nuovi presidenti dei liberi Consorzi, si è tenuto, proprio poche settimane fa, un incontro fra gli stessi presidenti, i dirigenti del Dipartimento delle autonomie locali, il sottoscritto, in presenza anche del Presidente di ANCI Sicilia e abbiamo affrontato le principali criticità in essere, concordato un percorso condiviso per porvi rimedio anche tramite

iniziative legislative specifiche, nello spirito di collaborazione che contraddistingue il lavoro di quest'Amministrazione con i rappresentanti degli enti locali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giambona per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, ero anche io presente — lei lo ricorderà — in quella giornata in cui, in Sala Mattarella, abbiamo avuto l'incontro, riconosco che ci sono, naturalmente, già da parecchio tempo interlocuzioni dell'Assessorato con tutti i deputati ed, in particolar modo, noi che facciamo parte della Commissione "Affari Istituzionali", abbiamo partecipato a diverse iniziative.

Mi rendo conto che questo argomento, e nello specifico l'oggetto di questa interrogazione, riguarda la carenza di personale nei Liberi Consorzi comunali e negli enti locali, con particolare riferimento alle figure apicali e, fondamentale, era questo il *focus* della mia interrogazione.

Essa parte da una riflessione circa lo stato di attuazione delle misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per le quali, come lei ben sa, buona parte delle risorse è stata messa a disposizione degli enti locali siciliani ed una parte sostanziosa di queste è nella disponibilità degli enti locali siciliani di piccole e piccolissime dimensioni.

Lo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ci dà, allo stato attuale, una visione molto preoccupante: gli ultimi dati di Open PNRR ci dicono che la Sicilia ha realizzato, all'incirca, il quindici per cento rispetto a quelle che sono le finalità stabilite nel Piano e siamo al di sotto del settanta per cento rispetto agli obiettivi già raggiunti dai comuni delle altre regioni d'Italia.

Uno dei motivi che abbiamo riscontrato, e che ha determinato questo ritardo, riguarda la carenza di personale in Sicilia, del personale legato alla progettazione, alla pianificazione, alla rendicontazione delle risorse extraregionali.

Noi ci confrontiamo quotidianamente con i comuni della Sicilia, con i sindaci della Sicilia, che lanciano il loro grido d'allarme dicendo che, magari, hanno tantissimo personale ex contrattista, ex LSU, adesso PIP, passato nelle loro disponibilità, ma c'è una carenza cronica di figure che siano in grado di portare avanti un'attività significativa dal punto di vista della progettazione, della rendicontazione e della pianificazione degli enti locali siciliani.

Lo stesso discorso vale anche per le Città metropolitane e per i Liberi Consorzi. Noi abbiamo, in Sicilia, una situazione assolutamente peculiare ed è il motivo per cui io ritengo che dobbiamo muoverci su diversi ambiti: uno è quello di mettere nelle disponibilità dei comuni le risorse e lei mi ha citato alcuni riferimenti sui quali, nella prossima interrogazione, entreremo puntualmente, ma io ritengo che non sia solamente una questione di risorse, ritengo che si debba attivare un'interlocuzione a livello nazionale, perché la situazione siciliana è ben diversa da quella delle altre regioni d'Italia.

In Sicilia abbiamo una platea importante di ex articolisti, ex contrattisti, che di fatto, pur garantendo un contributo importante alle nostre amministrazioni locali e alla fornitura di servizi, ha eroso spazi di natura assunzionale ed, in questa fase politica, servono sicuramente le figure apicali.

Dobbiamo capire, Assessore, come riuscire a superare questo problema, perché, se non lo affrontiamo a livello nazionale con misure *ad hoc*, i comuni siciliani non riusciranno mai a traggare alcunché. Abbiamo fatto bene, come Parlamento siciliano, a introdurre, per esempio, il Fondo per la progettazione, che ha sicuramente messo nelle disponibilità degli enti locali risorse fresche per potere dare incarichi in un momento fondamentale, come quello delle risorse extraregionali, ma dobbiamo mettere tutto a sistema.

Quindi, invito lei, Assessore, ad attivare una veloce interlocuzione a livello nazionale, perché a Roma devono comprendere — e credo che, da questo punto di vista, ANCI e UPI possano darle ogni necessario supporto — che la questione siciliana è ben diversa da quella delle altre regioni e deve essere affrontata con soluzioni altrettanto diverse.

Pertanto, mi ritengo parzialmente soddisfatto, nell'auspicio che l'Assessore possa portare avanti questa tipologia di interlocuzioni e chiedo, signor Presidente, visto le colleghe intervenute adesso, di riprendere quelle interrogazioni per dare loro la possibilità di trattarle. Grazie.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 1671 "Chiarimenti in ordine al monitoraggio della situazione in cui versano gli enti locali in Sicilia", a firma degli onorevoli Giambona, Cracolici, Burtone, Dipasquale, Catanzaro, Safina, Spada, Venezia, Chinnici, Leanza e Saverino.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per rispondere all'interrogazione.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, preliminarmente si espone il quadro normativo di riferimento in materia di enti locali deficitari e dissestati della Regione siciliana. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, lettera i), della legge regionale n. 48 del 1991, che ha recepito l'articolo 55 della legge n. 142 del 1990, l'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali è riservato alla legge dello Stato. Le principali norme di riferimento sono pertanto rinvenibili nel decreto legislativo n. 267 del 2000, parte II "Ordinamento finanziario e contabile", titolo VIII, articoli 242 e seguenti, e nel decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011.

L'articolo 243-bis del citato decreto legislativo n. 267 del 2000 prevede la possibilità di avviare la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale per gli enti locali in cui sussistono squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193, relativo alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, e 194, relativo al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate.

Si tratta di quello che viene comunemente definito predissesto e il piano di riequilibrio è lo strumento che gli enti locali utilizzano per affrontare tali situazioni di squilibrio finanziario e prevenire il dissesto, con una durata che può essere compresa tra quattro e venti anni, sottoposto al controllo della competente sezione della Corte dei Conti e della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali.

L'articolo 244 è, invece, relativo alla procedura di dichiarazione del dissesto finanziario quando l'ente locale non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste.

La procedura di risanamento a seguito della dichiarazione di dissesto è in capo all'organo straordinario di liquidazione, nominato con decreto del Presidente della Repubblica, per quanto riguarda fatti e atti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, la cui competenza è invece demandata ai fini della predisposizione ed approvazione, agli organi comunali.

Tale procedura, secondo quanto previsto dall'articolo 265 del 267/2000 ha durata quinquennale, a decorrere dall'anno per il quale viene definita l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato. Quest'ultima è sottoposta al vaglio del Ministero dell'Interno che l'approva con prescrizione o richiede eventuali supplementi istruttori a cui gli organi comunali devono adempiere entro termini di legge prestabiliti.

La mancata deliberazione del dissesto da parte dell'ente locale o l'inerzia rispetto agli adempimenti consequenziali, fra cui quelli relativi alla definizione del bilancio stabilmente riequilibrato, comportano l'esercizio del potere sostitutivo da parte dell'Assessore regionale per le autonomie locali, in virtù di quanto previsto dal combinato disposto dell'articolo 262 del 267/2000 e dell'articolo 58 della legge regionale n. 26 del 1993.

Per cui, tali adempimenti sono equiparati alla mancata deliberazione del bilancio di previsione ai fini dell'applicazione dell'articolo 109 bis della legge regionale n. 16 del 1993 fino all'approvazione,

da parte del Ministero dell'Interno, con apposito decreto prescrittivo, dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato. Sono sospesi i termini ordinariamente previsti dalla legge per l'approvazione dei bilanci, così come prescritto dall'articolo 248, comma 1, del decreto legislativo 267/2000.

In merito alla specifica questione posta dall'onorevole interrogante, primo firmatario, quali siano ad oggi gli enti locali in Sicilia in stato di dissesto o predissesto finanziario con l'elenco dettagliato degli stessi e quali iniziative di monitoraggio e controllo siano state attivate o sia previsto di attivare, al fine di valutare lo stato di salute economico-finanziario degli enti locali in Sicilia, si espone quanto segue.

Il decreto del Presidente della Regione 5 aprile 2022, n. 9, recante “Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi del comma 3, articolo 13, legge regionale 17 marzo 2016, n. 3” ha attribuito al Servizio 3, Ufficio ispettivo del Dipartimento delle autonomie locali la competenza relativa al monitoraggio ed adempimenti connessi alle patologie della finanza locale, piani di riequilibrio finanziario, dissesto, eccetera, ed il coordinamento delle attività relative al risanamento finanziario degli enti locali.

Pertanto, mediante l'emanazione della circolare dipartimentale n. 2 del 13 febbraio 2023 è stata avviata un'attività di monitoraggio per definire il quadro complessivo delle patologie della finanza locale e procedere ai successivi aggiornamenti, tramite le comunicazioni che gli enti locali devono far pervenire periodicamente.

Gli aggiornamenti relativi sono pubblicati, con cadenza di regola mensile, su un'apposita sezione del sito istituzionale del Dipartimento delle autonomie locali. L'ultimo aggiornamento relativo sia agli enti che hanno adottato il piano di riequilibrio pluriennale che a quelli che hanno dichiarato il dissesto è del 1° luglio 2025 ed è allegato alla presente risposta, suddiviso in due tabelle, secondo quanto richiesto dall'interrogante. Attualmente risultano sessantatré comuni che hanno dichiarato il dissesto, a cui se ne aggiungono quindici che lo hanno dichiarato da oltre cinque anni, mentre i comuni che hanno adottato il piano di riequilibrio triennale sono quarantuno.

Tra le principali problematiche riscontrate nell'ambito dell'attività di monitoraggio vi è quella dell'oggettiva difficoltà, quando non impossibilità, da parte di alcuni enti dissestati di predisporre, nei tempi normativamente previsti, un'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato che possa superare il vaglio ministeriale, motivo per cui dalla dichiarazione di dissesto all'approvazione definitiva dello strumento contabile di riequilibrio possono passare anche diversi anni. Con ciò determinandosi la conseguente attivazione del potere sostitutivo da parte della Regione che, pur essendo obbligatorio sul piano formale, non sempre assume carattere prontamente risolutivo, a causa delle oggettive difficoltà di quadrature dei conti a cui si aggiungono le croniche carenze di organico, soprattutto per quello che riguarda il personale che abbia qualifiche e competenze adeguate allo scopo.

Non è pertanto inusuale che ad una dichiarazione di dissesto ne subentri una successiva in tempi assai ravvicinati o che la procedura di risanamento superi complessivamente - di gran lunga - i cinque anni previsti. Per affrontare e risolvere le suddette criticità, lo scrivente ritiene che siano necessari interventi normativi di natura strutturale in cui siano coinvolti gli organi istituzionali, a tutti i livelli, sia statale che regionale.

A tal fine, l'Assessorato che rappresento sta dando corso ai lavori preparatori per una proposta di legge in materia. Ci sono, onorevole, allegate le tabelle, così come lei ha richiesto, con i dati che abbiamo, poco fa, menzionato. È tutto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giambona per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

GIAMBONA. Signor Presidente, ho ascoltato con grande attenzione la relazione poc'anzi esposta dall'Assessore. Successivamente, mi riservo di acquisire formalmente le tabelle e i dati cui avevo fatto riferimento nella mia interrogazione.

L'iniziativa che ho presentato scaturisce dalle segnalazioni di un numero ormai rilevante di sindaci siciliani, i quali non riescono più a sostenere, in condizioni di normalità, l'attività amministrativa dei propri enti. Parliamo di amministratori locali che svolgono il loro ruolo quale atto di dedizione verso le rispettive comunità, esercitando una funzione che assume oggi i contorni di un autentico atto di eroismo civico.

A tal proposito, nei giorni scorsi ho ricevuto — come immagino anche altri colleghi parlamentari — una lettera sottoscritta dal sindaco del Comune di Belmonte Mezzagno, il geometra Milone, nella quale si descrive una condizione che potremmo senza eccesso definire, per molti enti locali, “da canna del gas”.

Assessore, lei ha correttamente ricordato la gravità della situazione. I dati in mio possesso, e che qui richiamo, ci dicono che, nella storia recente, i comuni siciliani che hanno dichiarato il dissesto finanziario sono sessantatré e a questi si aggiungono quindici comuni che si trovano in dissesto da oltre cinque anni e, inoltre, ben quarantuno enti sono attualmente in fase di riequilibrio finanziario. Non trascuro, inoltre, l'invio recente di commissari ad oltre cento, se non centocinquanta comuni che non hanno ancora approvato i documenti contabili obbligatori. A ciò va sommata una quota ulteriore di enti che, pur non formalmente in dissesto, versano in uno stato di dissesto funzionale, non essendo più in grado di assicurare i servizi essenziali ai cittadini, con ripercussioni dirette sulla qualità della vita dei siciliani.

Nella mia interrogazione chiedevo, e torno a chiederlo oggi, quali siano le attività di monitoraggio avviate dal Governo regionale, quali enti si trovino esattamente in queste condizioni, quali criticità siano state rilevate e, soprattutto, quali interventi si intendano porre in essere. Lei ha fatto riferimento a misure di natura strutturale. È un'espressione che accogliamo con interesse, ma sulla quale chiediamo maggiore specificazione: di quali strumenti parliamo? Come potranno tali interventi sostenere enti che non dispongono né di risorse umane né di risorse finanziarie sufficienti a garantire anche i servizi minimi?

Lei ha ricordato i trasferimenti del Fondo delle autonomie locali, comprendendo — lo ha confermato con un cenno — anche le risorse destinate ai lavoratori precari. Ciò nonostante, anche tenendo conto di queste somme, i comuni siciliani ricevono stanziamenti nettamente inferiori rispetto ad altre regioni italiane. Porto un esempio emblematico: la Regione Sardegna — anch'essa isola, anch'essa soggetta ai fenomeni dell'insularità e allo spopolamento delle aree interne — trasferisce ai propri enti locali risorse che ammontano a circa tre volte quelle che la Sicilia riconosce ai propri comuni.

Lei ha giustamente fatto riferimento a criteri aggiornati di riparto, che tengano conto della capacità tributaria degli enti, della superficie, dei servizi da erogare, e del fenomeno — ben noto — dei comuni che, nel periodo estivo, subiscono un forte incremento della popolazione a causa dei flussi turistici, e che pertanto sostengono costi aggiuntivi per servizi essenziali.

A questo proposito, desidero sottolineare una proposta di carattere strutturale avanzata nelle scorse settimane dal sottoscritto e dal gruppo del Partito Democratico, in occasione della variazione di bilancio: l'aumento della dotazione del Fondo delle autonomie. Una proposta che presentiamo puntualmente ad ogni legge finanziaria e ad ogni variazione. Ci risulta, da notizie ufficiali, che la Regione disponga oggi di un tesoretto, di risorse aggiuntive. Chiediamo che tali risorse vengano destinate alla messa in sicurezza degli enti locali, al fine di permettere loro di uscire dal dissesto, o di evitarlo, e di garantire finalmente i servizi essenziali ai cittadini.

Per queste ragioni, rivolgo a lei, Assessore, un appello chiaro: già da questa variazione di bilancio, e nelle prossime, si percorra con decisione questa strada. Da parte mia, da parte nostra, vi sarà il massimo sostegno. È indispensabile dare risposte ai sindaci siciliani, che oggi avvertono una condizione di abbandono che non possiamo più permetterci di ignorare.

PRESIDENTE. Onorevole Giambona, si ritiene soddisfatto?

GIAMBONA. Parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 1677 "Notizie di accertamenti ispettivi sulla mancata autorizzazione della manifestazione "Vini e flora spontanea" II edizione nel comune di Castrofilippo (AG)", a firma dell'onorevole La Vardera.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per rispondere all'interrogazione.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, è la n. 1671?

PRESIDENTE. È la n. 1677.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, a seguito della ricezione dell'interrogazione in oggetto, questo Assessorato, attraverso il Dipartimento delle autonomie locali, ha avviato un'indagine conoscitiva attraverso la richiesta di informazioni e chiarimenti al sindaco del Comune di Castrofilippo.

L'amministrazione comunale ha riscontrato la richiesta con una relazione dettagliata recante il numero di protocollo 4477 dell'8 giugno 2025 che gli uffici hanno ritenuto esaustiva.

In particolare, dall'esame degli atti si rileva che, in data 4 dicembre 2024, le associazioni locali "Usu Casa A.P.S.", "Produttori della Cipolla Paglina Presidio Slow Food" e "Pi Nichi & Pi Ranni", ai fini dello svolgimento della manifestazione "Vini e Flora spontanea – II Edizione", formulavano istanza al Comune di Castrofilippo sia per la chiusura del traffico di piazza Savatteri e via Trieste, sia per l'occupazione di suolo pubblico.

L'istanza veniva reiterata in data 12 dicembre 2024 ed, in data 20 marzo 2025, le associazioni, nel formulare ulteriori istanza, corredevano la stessa con la planimetria delle aree richieste per l'occupazione con l'indicazione delle finalità dell'evento, delle modalità di svolgimento dell'iniziativa e l'utilizzo dell'area, nonché con il dettaglio descrittivo delle misure di sicurezza previste per l'incolumità pubblica.

In fase istruttoria, l'amministrazione comunale invitava, quindi, le associazioni richiedenti ad integrare la domanda con la produzione dei propri statuti, del programma dettagliato dell'iniziativa e delle sue fasi, nonché con l'indicazione del numero dei gazebo da installare e delle loro dimensioni, dell'orario di svolgimento dell'iniziativa, con riferimento all'inizio e alla cessazione delle attività previste.

Le associazioni riscontravano le richieste, ma, dall'esame degli statuti, i funzionari del Comune rilevavano che solamente due delle tre associazioni richiedenti prevedevano nei propri statuti lo scopo sociale di organizzazione e realizzazione della tipologia di manifestazione oggetto dell'istanza. A conclusione dell'iter l'amministrazione comunale, con determina dirigenziale n. 28 del 7 aprile 2025 del settore finanziario, concedeva l'occupazione dell'area a titolo oneroso esclusivamente alle associazioni "Usu Casa A.P.S.", "Produttori della Cipolla Paglina", ovvero quelle in possesso dei requisiti prescritti per legge.

L'iniziativa si svolgeva regolarmente nei giorni 24 e 27 aprile 2025, le associazioni autorizzate usufruivano del rimborso di parte del canone unico patrimoniale per l'occupazione del suolo pubblico versato, tenuto conto del carattere culturale dell'iniziativa, così come disciplinato dalla regolamentazione comunale in materia.

In considerazione di quanto dettagliatamente relazionato e dal compiuto svolgimento dell'iniziativa nelle date programmate, si ritiene non sussistono elementi che possano giustificare un supplemento di indagine da parte dell'amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'onorevole La Vardera per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

LA VARDERA. Signor Presidente, Assessore, è un'interrogazione che risale a qualche mese fa, probabilmente il Comune di Castrofilippo non l'ha adeguatamente informata del perché un deputato regionale si occupi di presentare un'interrogazione di una piccola comunità, in provincia di Agrigento, "Castrofilippo", a cui inizialmente era stata negata la concessione del suolo pubblico, perché tra le motivazioni addotte dal sindaco c'era quella che non era stato invitato a parlare nella fase iniziale di questa manifestazione, motivo per il quale mi sono un attimo stranito e ho chiesto approfondimenti, perché, al di là del fatto che ci potessero essere due fazioni politiche che si contrapponessero, la strada è di tutti ed evidentemente il sindaco non può dire che non ha concesso la piazza perché non è stato invitato a parlare, ma i fatti sono andati così!

Nel senso che poi, successivamente a questa interrogazione presentata al suo Assessorato, chiaramente il sindaco ha capito di avere fatto una corbelleria, è tornato indietro sui suoi passi ed evidentemente ha concesso la piazza che, ricordo, non è privata, bensì una strada pubblica.

La vicenda, ulteriormente, si tingeva di tratti quasi "fantozziani", quando a un certo punto di questo incontro, lo stesso sindaco, guarda caso della 'Democrazia Cristiana' - ognuno si sceglie il partito che vuole - signor Presidente Lantieri non mi dica parole alla fine dell'intervento...

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, siamo a livello istituzionale, non mi permetterei mai!

LA VARDERA. No, nel senso, che so della sua amicizia con il buon Totò, quindi non volevo offenderla.

Dicevo, questo comune di Castrofilippo, a un certo punto della partita, chiedeva di pagare un esoso contributo, che è stato pagato dall'associazione, salvo poi accorgersi che non era dovuto e quindi sono stati restituiti i soldi.

Ora, è chiaro che questa Assemblea e il suo Assessorato si debbano occupare di cose anche più importanti, però, io la invito, Assessore, al di là del fatto specifico, a far rispettare, per quanto le è possibile - comprendo che lei non ha e non è lo *sceriffo* dei sindaci e non può avere la bacchetta magica - però, forse, servirebbe un corso di aggiornamento per qualche sindaco, per capire che il ruolo che ha non lo può esercitare nell'interesse proprio, di partiti o di interessi, ma per un interesse collettivo.

Questa storia si conclude positivamente perché il sindaco e l'amministrazione fanno un passo indietro, comprendono il loro errore, si ravvedono dei loro peccati e poi organizzano questa manifestazione, ma al di là del fatto specifico, avevo ritenuto opportuno, in quella stessa sede, presentare un'interrogazione, che ovviamente è risolta, perché in questo posto discutiamo questioni che accadono diversi mesi prima, ma questi sono stati i fatti ed era giusto rappresentare la genesi del perché avevo disturbato i suoi uffici.

In conclusione, mi dichiaro soddisfatto per la redenzione del sindaco e, per riflesso, per la risposta che mi ha fornito.

PRESIDENTE. L'onorevole La Vardera si dichiara soddisfatto.

Si passa all'interrogazione n.1693, "Intendimenti in ordine alla mancata approvazione dei bilanci, dal 2022 ad oggi, da parte del Comune di Fiumefreddo di Sicilia", a firma degli onorevoli Saverino, Cracolici, Burtone, Dipasquale, Catanzaro, Safina, Spada, Venezia, Chinnici, Giambona, Leanza.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per rispondere all'interrogazione.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, l'esercizio del potere sostitutivo, in caso di mancata approvazione del bilancio da parte dell'ente locale, che nell'ordinamento statale è disciplinato dall'articolo 141, comma 2, del decreto legislativo 267 del 2000,

nella Regione siciliana è regolato dall'articolo 109 *bis* della legge regionale n. 16 del 15 marzo 1963, il quale prevede che: *“In caso di mancata approvazione del bilancio di previsione nei termini di legge, l'Assessore regionale per gli enti locali nomina, anche senza previa diffida, un Commissario per la predisposizione d'ufficio dello schema di bilancio e la convocazione del Consiglio, per la necessaria approvazione che deve avvenire entro il termine massimo di 30 giorni dalla convocazione stessa. Il Commissario provvede, altresì, all'approvazione del bilancio di previsione in sostituzione del Consiglio, qualora questo non vi abbia provveduto entro il termine di cui al precedente comma 3; il Consiglio inadempiente viene sciolto, senza contestazione di addebiti, secondo le procedure previste dall'articolo 54 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali”*.

L'articolo 54 della legge regionale n. 16 del 1963, recita inoltre che *“il Consiglio è sciolto quando violi obblighi imposti dalla legge, ovvero, compia gravi o ripetute violazioni di legge, debitamente accertate e contestate, le quali dimostrino la irregolarità del funzionamento; quando non corrisponda all'invito dell'autorità di revocare la giunta o il sindaco che abbiano compiuto analoghe violazioni”*.

Il decreto del Presidente della Regione che pronuncia lo scioglimento è emesso su proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali, previo parere del Consiglio di giustizia amministrativa ed ove il parere non sia reso entro sessanta giorni dalla richiesta se ne prescinde e si applica il disposto di cui all'ultimo comma dell'articolo precedente.

Lo scrivente, pertanto, nella nostra Regione, detiene il potere sostitutivo in caso di mancata approvazione del bilancio di previsione nei termini di legge, i poteri che esercita attraverso la nomina di un commissario *ad acta*, la mancata approvazione nell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato conseguente alla dichiarazione di dissesto, in virtù del combinato disposto dell'articolo 262 del decreto legislativo 267 del 2000 e dell'articolo 58 della legge regionale n. 26 del 1993, è equiparata alla mancata deliberazione del bilancio di previsione ai fini dell'applicazione dell'articolo 109 *bis* della legge regionale sopra richiamata.

In ogni caso, fino all'approvazione da parte del Ministero dell'Interno dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, con apposito decreto prescrittivo sono sospesi i termini ordinariamente previsti dalla legge per l'approvazione dei bilanci, così come previsto dall'articolo 248, comma 1, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

In ragione della competenza esclusiva della Regione siciliana in materia di controllo sull'approvazione dei bilanci degli enti locali attribuita all'Assessorato rappresentato dallo scrivente, l'Ufficio ispettivo del Dipartimento delle Autonomie locali, Servizio 3, esercita il monitoraggio dell'attività finanziaria degli enti locali, nonché delle patologie della finanza locale, fra cui rientrano quelle relative all'adozione dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale e le dichiarazioni di dissesto finanziario con i relativi adempimenti conseguenziali.

È pertanto nota agli uffici preposti ed allo scrivente la situazione in cui versa il comune di Fiumefreddo di Sicilia dal 2022. Si riporta, a seguire, un riepilogo aggiornato degli atti ad oggi adottati in merito.

A seguito del rigetto del ricorso proposto dal comune di Fiumefreddo di Sicilia verso la deliberazione n. 94 del 2021 emessa dalla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana è scaturito l'obbligo per il comune di deliberare lo stato di dissesto finanziario. Gli adempimenti conseguenziali da parte degli organi comunali sono stati oggetto di attività di impulso da parte del commissario *ad acta* nominato con decreto n. 402 del 2020, ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione 2020/2022.

La dichiarazione dello stato di dissesto finanziario è intervenuta con delibera del Consiglio comunale n. 40 del 14 dicembre 2021 e, in conseguenza di ciò, con D.P.R. dell'11 marzo 2022, è stato nominato l'organismo straordinario di liquidazione, avendo inizio a partire da quella data il decorso del termine perentorio di tre mesi per l'approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Fermo restando che, così come previsto dalla normativa sopra richiamata, il termine ordinario per l'approvazione dei bilanci veniva sospeso fino alla completa definizione del provvedimento di riequilibrio finanziario, a seguito dell'approvazione da parte del Ministero dell'Interno.

Lo stesso Ministero, con nota protocollo 115562 del 17 giugno 2022, acquisita al protocollo n. 10431 del 21 giugno 2022 del Dipartimento delle autonomie locali, ha comunicato la mancata approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato da parte del comune entro il termine perentorio previsto affinché questo Assessorato adottasse i provvedimenti conseguenziali.

Pertanto, con decreto assessoriale n. 232 del 28 giugno 2022, il sottoscritto ha nominato un commissario *ad acta* per svolgere le attività di impulso e diffida all'adozione dell'atto da parte degli organi comunali competenti, sostituendosi agli stessi nel caso di persistente inadempimento.

Sull'attività commissariale svolta risulta agli atti d'ufficio un consistente quanto dettagliato numero di atti prodotti, sia dall'organo commissariale che dagli uffici comunali, il cui contenuto evidenzia un'oggettiva difficoltà nel definire il provvedimento richiesto, sia per la complessità degli atti propedeutici e/o connessi da predisporre e approvare, che per la difficoltà di equilibrare la contabilità finanziaria in modo da predisporre un'ipotesi di bilancio idonea a superare il vaglio ministeriale.

Si lamenta, inoltre, la carenza di organico e di figure professionali specifiche capaci di predisporre nei tempi dovuti gli atti da sottoporre all'approvazione degli organi competenti.

Ad ogni buon conto, in data 24 maggio 2025, come comunicato dal Comune di Fiumefreddo di Sicilia, con la nota prot. 12272 del 26 maggio 2025, acquisita in pari data al protocollo n. 9036 del Dipartimento Autonomie Locali, con le delibere della Giunta municipale nn. 45, 46 e 47, sono stati approvati, rispettivamente, i documenti unici di programmazione relative ai periodi 2022-2024, 2023-2025, 2024-2026; mentre, con deliberazione della Giunta n. 48 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per il periodo 2022-2026, così come predisposto e presentato alla Giunta da parte del responsabile del Servizio finanziario.

Gli atti deliberativi saranno, quindi, sottoposti all'esame dell'organo di revisione economico - finanziaria per il rilascio relativo parere e, a seguire, verranno depositate presso il Consiglio comunale per l'adozione degli conseguenziali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'onorevole Saverino per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta fornita dall'Assessore.

SAVERINO. Signor Presidente, Assessore, naturalmente, come diceva bene lei, la Regione siciliana ha il dovere di vigilare su situazioni come queste, perché naturalmente vanno a creare ripercussioni importanti, non solo sulla gestione dell'ente, ma anche sull'erogazione dei servizi pubblici e assistenziali che, quindi, saranno a danno della cittadinanza.

Oggi ne vengo a conoscenza e comprendo che sono stati fatti tutti gli atti e i passaggi necessari, spero che questa situazione venga monitorata e che si possa continuare nel controllo. Chiederò la sua relazione, in modo da avere anche i dati, perché ho segnato alcuni dei passaggi che lei ha dato, però, credo che siano documenti importanti da avere e le posso dire che mi sento parzialmente soddisfatta. Spero di sentirmi pienamente soddisfatta nel momento in cui verrà completamente superato lo stallo che c'è stato, purtroppo, in questo Comune.

Signor Presidente, mi scusi, ne approfitto, siccome avevo presentato un'interpellanza nel mese di marzo del 2025, mi trovavo in Commissione "Bilancio" e non si sentiva la campanella di inizio Aula e non sono riuscita ad arrivare in tempo per la trattazione dell'interpellanza, però mi sono fatta dare, Assessore, la sua risposta scritta.

L'interpellanza a mia firma riguarda l'adozione delle misure necessarie ad ottenere la certificazione di parità nella Pubblica Amministrazione regionale e nelle imprese siciliane ed è un tema che mi è molto caro, poiché noi sappiamo bene che questo è un atto dovuto per noi in Sicilia, anche perché

siamo ancora costretti, purtroppo, a leggere tante situazioni drammatiche, anche su questo *gap* che c'è tra uomo e donna che qui in Sicilia risentiamo ancora notevolmente.

La parità di genere per noi non deve essere uno *standard*, non deve essere una eccezione e con la mia interpellanza chiedevo appunto se la Regione siciliana aveva adottato quelle misure necessarie che sono state previste dal PNRR con la legge nazionale e se ci eravamo adeguati a quella che è la certificazione UNI/PdR 125:2022.

Ho letto velocemente la sua risposta scritta, perché sono riuscita a farmela dare adesso dagli uffici, però non sono riuscita a leggerla tutta. Di fatto, noi ancora siamo un po' indietro, facciamo il paragone con tante altre Regioni d'Italia, però come ha scritto bene lei la Regione siciliana potrebbe essere anche una capofila per dare finalmente questa certificazione, perché ancora in Italia sono pochi, non solo le Regioni, ma anche gli uffici, perché noi dovremmo promuovere questa certificazione di parità di genere anche nelle imprese siciliane.

Noi deputati, non solo noi donne, ma anche con l'aiuto dei nostri colleghi parlamentari, abbiamo fatto già diverse proposte per cercare di superare questo *gap*, tanti progetti sono stati fatti dagli Assessorati, però, è anche vero che noi dovremmo promuovere questa cultura, perché deve esserci un cambio culturale.

Sappiamo bene che la Sicilia ancora rimane indietro su questo tema rispetto a tante altre regioni e ritengo che uno sforzo può essere fatto proprio partendo dai nostri uffici, dalle nostre amministrazioni, dalla Regione e anche dai nostri enti locali. Promuovere questa certificazione di parità di genere, che è richiesta anche dall'Unione Europea, potrebbe essere uno sforzo in più da fare come Regione.

Quindi, spero che si possa fare un passo in avanti e che si possa andare oltre, Assessore, confido in lei, oltre tutti i progetti che si fanno - ho visto che lei ne ha segnalati tanti, tanti li conosco – credo che sia un importante requisito per la nostra Regione siciliana avere la certificazione sulla parità di genere.

Quindi, anche sull'interpellanza mi ritengo parzialmente soddisfatta; capisco la buona volontà, però, credo che si debba fare uno sforzo in più.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 1694 "Rischi legati allo svolgimento delle elezioni comunali a Ramacca e possibilità di successivo scioglimento ex articolo 143 del TUEL Testo Unico Enti Locali", a firma dell'onorevole La Vardera.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per rispondere all'interrogazione.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, con riferimento all'interrogazione n. 1694 del 31 marzo 2025, a firma dell'onorevole La Vardera, ad oggetto "Rischi legati allo svolgimento delle elezioni comunali a Ramacca e possibilità di successivo scioglimento ex articolo 143 del TUEL", pervenuta il 16 aprile 2025 e assunta al protocollo n. 1943 del 16 aprile, giusta delega del Presidente della Regione a curarne la trattazione, si rappresenta quanto segue.

Le elezioni congiunte del sindaco e consiglio comunale sono disciplinate dal combinato disposto dell'articolo 169 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con la legge regionale 15 marzo '63 n. 16 e successive modifiche, e dell'articolo 8 del D.P.R. n. 3 del 20 agosto 1960.

Le norme testé menzionate dispongono che le elezioni congiunte degli organi dei comuni e delle province regionali si svolgono in un turno unico annuale, da tenersi nel periodo compreso fra il 15 aprile e il 30 giugno, se il mandato decorrente dalla data della prima domenica di elezione scade nel primo semestre dell'anno, ovvero nello stesso periodo dell'anno successivo, se il mandato scade nel secondo semestre.

Nell'ipotesi di ricorso ad elezioni congiunte per anticipata cessazione dalla carica degli organi elettivi, l'elezione si svolge nel turno elettorale dell'anno di ricorrenza, ove la definizione dei provvedimenti certativi intervenga entro i termini per l'emanazione del decreto di indizione delle elezioni. D.P.R. 3/1960, articolo 8: "*La data dell'elezione è fissata, previa deliberazione della giunta*

regionale, con decreto dell'assessore regionale per gli enti locali, da emanarsi non oltre il sessantesimo giorno ed eccezionalmente non oltre il cinquantacinquesimo giorno precedente quello della votazione".

Considerato il richiamato quadro normativo, con il decreto assessoriale n. 141 del 26 marzo 2025, come integrato dal decreto n. 143 del 21 marzo, sono state indette le elezioni degli organi elettivi, sindaco e consiglio comunale, relativamente al turno ordinario 2025 dei comuni di cui all'elenco allegato al decreto medesimo, compreso il comune di Ramacca, dato che - ai sensi del comma 1 dell'articolo 11 della legge regionale 15 settembre 1997 n. 35 - la gestione commissariale dello stesso permane, obbligatoriamente, fino a nuove elezioni da effettuare nel primo turno elettorale utile.

In merito a quanto rappresentato dall'interrogante, circa eventuali accessi presso il comune di Ramacca di una ispezione prefettizia, al fine di verificare la sussistenza di presupposti per lo scioglimento dell'amministrazione comunale, ex articolo 143, si evidenzia che la materia e la fattispecie sono di esclusiva competenza degli organi statali preposti per legge.

Ciò premesso, è opportuno rilevare che, in osservanza al disposto normativo regionale di cui sopra, si deve obbligatoriamente comprendere anche il rinnovo degli organi elettivi del comune di Ramacca, considerato che non risultano, alla data odierna, emanati provvedimenti di cui al richiamato articolo n. 143 del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Le fasi propedeutiche all'eventuale scioglimento degli organi elettivi di un comune, ex articolo 143, richiamate nell'interrogazione di che trattasi, non possono costituire oggetto di irrituali richieste preventive di informazioni e/o comunicazioni del tipo evocato dall'onorevole interrogante, atteso che le stesse non trovano riscontro nella normativa vigente in materia che, secondo quanto già richiamato, prevede, per la fattispecie in trattazione, l'esclusiva competenza statale. Tanto si doveva, si resta comunque a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'onorevole La Vardera per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

LA VARDERA. Signor Presidente, avevo semplicemente sollevato una questione delicata relativa allo scioglimento del comune di Ramacca e, quindi, se c'erano le condizioni per potere esercitare il diritto democratico del voto, ovviamente l'avevo sollevato prima delle elezioni, si è tornato a votare, l'Assessore ha risposto. Speriamo domani di non doverci svegliare nuovamente e rileggere sui giornali lo scioglimento di una comunità e per quanto detto dall'Assessore non posso che dichiararmi parzialmente soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 1742 "Urgenti notizie ed interventi in ordine all'accertamento ispettivo disposto presso il Comune di Ustica (PA) con D.D.G. n. 24/Serv. 3 del 09.02.2024, prorogato con D.D.G. n. 185/Serv.3 del 10.06.2024", a firma dell'onorevole La Vardera. Ha facoltà di parlare l'Assessore per rispondere all'interrogazione.

MESSINA, assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica. Non è tra quelle all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole, non ha la documentazione, ma era tra quelle all'ordine del giorno.

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Assessore, mi perdoni, ma era nell'allegato che, fortunatamente, in maniera oculata e precisa, gli uffici mandano all'Assessorato, se lei non apre le PEC e non guarda l'ordine del giorno non è certamente un problema degli Uffici. Noi siamo qua in pieno abbandono totale dell'Aula, ci sono quattro interrogazioni in croce di questioni accadute mesi fa, superate dalla storia, e lei non fa il compitino a casa, mi permetto di dire che sono oggettivamente contrariato, perché...

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Un attimo, Assessore.

LA VARDERA. Mi perdoni, mi consenta di esercitare il mio diritto di parola in quest'Aula per affermare che questo sistema non ci convince, perché – ribadisco – le mie erano tre interrogazioni. Siamo venuti qui, nonostante le priorità dei siciliani non fossero solo quelle di interrogare il Governo sulle autonomie locali – *Deo gratias*, ve ne sono altre ben più importanti – ma svolgiamo, come è giusto che sia, il nostro ruolo istituzionale.

Puntualmente veniamo in Aula e purtroppo ieri non ho potuto essere presente, come accade talvolta anche ai vivi, a causa della dipartita di un familiare, e dunque ribadisco la ragione della mia assenza, detto questo, torniamo qui con puntualità e ci sentiamo rispondere dagli Assessori: «Questa sì, questa no, questa forse, questa vedremo».

Si tratta di un tema che riguarda il Comune di Ustica, Assessore, oggetto di un'interrogazione datata, risalente ormai a mesi fa, se non addirittura a tempo addietro. Se questo Governo intende essere serio, ce lo dica chiaramente: vuole forse prendere in giro questo Parlamento, che in questo momento vede presenti in Aula appena cinque deputati, rimasti, per così dire, gli ultimi dei *mohicani*, nel tentativo di ascoltare finalmente delle risposte?

Onestamente, se questo è il *modus operandi*, noi lo diciamo a gran voce, per quanto possa servire: a questo modo di procedere non ci stiamo.

PRESIDENTE. Onorevole, noi le porgiamo le condoglianze, l'Assessore chiede di intervenire, però, sicuramente gli Uffici dell'Assemblea, come lei ha visto, hanno trasmesso tutto, magari c'è stato una difficoltà in Assessorato.

Ha facoltà di intervenire l'Assessore.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevole La Vardera, voglio aggiungere che nessuno vuole prendere in giro quanto meno i colleghi, ci mancherebbe altro, non vogliamo esimerci dal rispondere, ho solamente detto che c'è un disguido, un'incongruenza fra l'ordine del giorno che avevamo noi e quello che è in Assemblea in questo momento.

Se il Presidente ritiene si potrebbe fare una breve sospensione per verificare se si tratta di un semplice disguido...

PRESIDENTE. Assessore, non so se l'onorevole vuole una sospensione.

LA VARDERA. Sì, probabilmente può trovarla...

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Fermo restando, onorevole, che non potrò sapere se l'istruttoria è completa e quindi se la risposta è pronta.

Voi comprendete che sono tutte interrogazioni che riguardano attività di enti locali terzi per le quali abbiamo l'esigenza di acquisire le informazioni dall'ente locale interessato e successivamente fornire la nostra risposta.

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, possiamo rinviarla alla prossima volta o vuole una sospensione?

LA VARDERA. Una sospensione.

PRESIDENTE. Nel frattempo, Assessore se può contattare gli uffici per informarsi se l'hanno dimenticata ovvero non l'hanno completata.

Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno

ADORNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADORNO. Signor Presidente, mi ritrovo di nuovo, come ieri, in un'Aula completamente assente, senza il Presidente Schifani, senza gli Assessori, per l'ennesima volta una vergogna di fronte ai siciliani, quando accadono cose importanti.

Ancora una volta, la Regione siciliana rimane assolutamente in difetto ed esattamente parlo dell'incontro che si è svolto giorno 28 di questo mese al Mimit, un importante tavolo che vedeva coinvolta la *STMicroelectronics*, una delle più grandi società multinazionali che sono presenti nella nostra Regione, e con essa 5.400 famiglie interessate alle politiche industriali di questa società.

Come sappiamo tutti, di recente, nel maggio scorso, la Regione siciliana ha partecipato con un cofinanziamento di ben trecento milioni di euro e sappiamo tutti che l'Unione Europea era intervenuta con altri due miliardi di euro di finanziamento e, da più parti, raggiungevano e giungevano rassicurazioni riguardo gli *standard* occupazionali che, non solo dovevano essere garantiti, ma si è parlato sempre di ulteriori sviluppi.

Cosa è successo giorno 28, quando finalmente si è svolto il tavolo tanto atteso al Ministero, al Mimit, con il Ministro Urso e con il Ministro del Mef, Giorgetti? In quella sede, era presente la Regione Lombardia perché, uno dei siti importanti è quello di Agrate, ma a Catania c'è un altro sito importantissimo, come dicevo poc'anzi, con 5.400 dipendenti, eppure la Regione siciliana non ha fatto pervenire nessun suo rappresentante *in loco* e questo è assolutamente vergognoso rispetto all'attenzione da porre non solo rispetto alla occupazione e al tessuto economico che, certamente, sviluppa quest'azienda in tutto il comparto, in tutta l'*Etna Valley*, ma è altresì vergognoso che la Regione Lombardia sia stata rappresentata e tutelato il sito di Agrate, mentre la Regione siciliana si è collegata da remoto, nemmeno attraverso un suo Assessore, nemmeno attraverso l'Assessore Tamajo, diretto interessato per le attività produttive, nemmeno attraverso l'Assessore Dagnino, Assessore per l'economia, che, assieme a Tamajo, hanno sottoscritto questo accordo con l'Invitalia, con l'STM, con il Mimit stesso, il cofinanziamento di trecento milioni di euro, invece, era collegato da remoto il direttore generale del Dipartimento Attività produttive della Regione siciliana con un collegamento, chiaramente, che tante volte saltava, un collegamento che non ci ha visti vogliosi di mantenere fermo il punto!

E qual era il punto? Il punto, che già avrebbe dovuto essere presente nell'accordo firmato, avrebbe dovuto essere quello della tutela vincolante dell'accordo dei livelli occupazionali dei dipendenti della STM. Ma di cosa ci sorprendiamo? Io stessa ho presentato un accesso agli atti soltanto qualche settimana fa, il 12 maggio, nel quale richiedevo alla Regione, all'Assessorato delle attività produttive, il piano industriale della STM per sapere quali erano gli sviluppi cui era tesa la produzione della STM, ma, candidamente, la Regione siciliana mi ha risposto che questo piano industriale non era in loro possesso e che questa documentazione avrei potuto trovarla al Ministero.

Tutto questo è scandaloso, così come è scandaloso vedere quest'Aula vuota! Sto parlando con delle sedie vuote, con lei, signor Presidente, che ringrazio per essere qui a presiedere l'Assemblea, ma in realtà ho di fronte delle sedie rosse, assolutamente vuote, che non rappresentano, anzi rappresentano perfettamente, quello che è la Regione siciliana e da chi è governata: il vuoto assoluto!

PRESIDENTE. Onorevole, lei è sempre attenta ai problemi dei lavoratori e le consiglio di convocare una Commissione urgente "Attività produttive" per farsi dettagliare quello che sta accadendo. Ne ha parlato in Aula, siamo tutti vicini a lei ed ai lavoratori, però facciamo le cose con il verso giusto e poi se ne riparla in Aula.

Onorevole La Vardera, siccome l'Assessore ha recuperato la risposta e sta finendo, diamo la parola all'onorevole Giambona, che si era iscritto a parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, faccio un inciso sull'ordine dei lavori, magari mi sarà sfuggito, ma l'interrogazione numero 1673 non mi risulta essere stata trattata, cionondimeno la vorrei segnalare e le anticipo la mia richiesta di trasformazione in forma scritta.

Fatta questa precisazione vado su tutt'altro argomento, signor Presidente ed onorevoli colleghi. Oggi siamo qui in una fase politica che ci inquieta particolarmente, con un'Aula assolutamente vuota, non vedo nessuno tra i banchi del Governo. La situazione politica che stiamo vivendo ci preoccupa, la maggior parte dei siciliani, la quasi totalità dei siciliani non conosce ciò che avviene in questo Palazzo, non sa quelle che sono le beghe politiche, le lotte intestine tra i partiti della maggioranza, ma c'è una Sicilia che si alza ogni mattina, che fa impresa, che ha dei dipendenti, che alza la saracinesca e deve sbarcare il lunario.

C'è un tessuto produttivo siciliano che oggi è in forte preoccupazione e lo è a seguito di quello che è l'accordo, che noi pensavamo fosse per certi versi scongiurato o comunque che si potessero determinare delle soluzioni diverse, riguardante l'introduzione dei dazi proposti dal Presidente americano Donald Trump, dazi i cui effetti potrebbero essere devastanti per l'economia italiana, ma anche per l'economia siciliana.

L'avere introdotto i dazi al quindici per cento non potrà che comportare effetti negativi per la nostra economia. A ciò si aggiunge la perdita di potere d'acquisto, il cambio favorevole per gli Stati Uniti che, aggiunti proprio ai dazi, potrebbero determinare un effetto moltiplicatore dannoso per le nostre aziende. La Sicilia esporta un valore di circa tredici miliardi di euro e un miliardo di merci sono proprio destinati agli Stati Uniti.

In particolar modo, il settore agroalimentare e le organizzazioni di categoria, Confindustria, Cna, anche le organizzazioni sindacali, stimano che l'introduzione dei dazi possa comportare una perdita netta per le aziende siciliane che può arrivare fino a cento milioni di euro, con danni dal punto di vista occupazionale fino ad arrivare a mille dipendenti, quindi lo spauracchio dei licenziamenti, la preoccupazione degli ammortizzatori sociali, della cassa integrazione.

Ebbene, in questi giorni abbiamo ascoltato gli interventi di tanti rappresentanti delle istituzioni, anche a livello nazionale, la Premier Meloni minimizza quelli che possono essere i danni per l'economia italiana e noi naturalmente siamo veramente molto preoccupati. Alcuni presidenti di regione hanno manifestato le loro perplessità e chiesto di intervenire, tra questi annovero il Presidente della Regione Lazio, della Regione Emilia Romagna, delle Marche, dell'Abruzzo, della Toscana che ha parlato, tra l'altro, del settore vitivinicolo.

Ebbene, in questo momento, pur avendo una rilevanza importante l'export siciliano negli USA, non una parola da parte del Presidente della Regione, Renato Schifani, rispetto a quelli che potrebbero essere gli effetti dei dazi, rispetto a quelle che potrebbero essere le strategie da porre in essere per mettere in salvaguardia il nostro tessuto economico e produttivo.

Io lo denuncio che qui bisogna intervenire in maniera concreta! Le altre Regioni stanno proponendo delle misure di natura compensativa per salvaguardare le economie delle stesse. Abbiamo adesso una variazione di bilancio in cui c'è una disponibilità economica e chiedo sin da adesso di garantire delle misure di natura compensativa e a queste ne aggiungo una di tipo strutturale per le aziende siciliane e a tal proposito abbiamo presentato degli emendamenti che vanno in questa direzione.

È giacente in Commissione III un disegno di legge sull'introduzione in Sicilia dell'*export manager*. Molte aziende siciliane sono piccole, medio-piccole e piccolissime ed hanno la difficoltà nel reperire alcune professionalità che possano accompagnarle nei percorsi di internazionalizzazione.

In questo momento storico, mettere a disposizione - concludo, signor Presidente - la figura dell'*export manager* sarebbe essenziale per permettere alle aziende siciliane, che non potranno più esportare negli USA perché i mercati non saranno più convenienti, la possibilità di trovare nuovi mercati.

Pertanto, chiedo di mettere all'ordine del giorno questo disegno di legge per dare una risposta alle nostre aziende siciliane.

Riprende lo svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Autonomie locali e funzione pubblica"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione n. 1673 "Chiarimenti in ordine al monitoraggio della situazione in cui versano i Liberi Consorzi comunali e le Città Metropolitane della Sicilia", a firma degli onorevoli Giambona, Cracolici, Burtone, Dipasquale, Catanzaro, Safina, Spada, Venezia, Chinnici, Leanza, Saverino, viene trasformata con richiesta di risposta scritta.

Si riprende l'interrogazione n. 1742 "Urgenti notizie ed interventi in ordine all'accertamento ispettivo disposto presso il Comune di Ustica (PA) con D.D.G. n. 24/Serv. 3 del 09.02.2024, prorogato con D.D.G. n. 185/Serv.3 del 10.06.2024", a firma dell'onorevole La Vardera.

Ha facoltà di intervenire l'Assessore per fornire la risposta.

MESSINA, assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica. Onorevole La Vardera, apprezzi quantomeno la buona fede, la risposta c'era ed era stata formulata il 17 giugno, quindi gli uffici, da questo punto di vista, ci avevano collaborato.

Con riferimento all'atto ispettivo in oggetto, alla cui trattazione è stato delegato il sottoscritto, giusta delega del Presidente della Regione del 13 giugno 2025, si rappresenta che questo Assessorato, attraverso il Dipartimento delle autonomie locali, ha attivato l'attività ispettiva necessaria ad accertare presso il comune di Ustica le presunte irregolarità amministrative e contabili evidenziate dall'onorevole interrogante.

All'esito dell'attività istruttoria e dopo aver trasmesso gli atti conclusivi all'amministrazione comunale per le eventuali controdeduzioni, il Dipartimento ha notificato all'ente una relazione contenente le violazioni dei precetti normativi riscontrati.

Contestualmente, è stata inoltrata una segnalazione alla Procura generale della Corte dei conti per la valutazione di eventuali profili di responsabilità erariale connessi alle ipotesi contestate.

Si riferisce, nel dettaglio, che considerata la rilevanza delle segnalazioni ricevute che ha comportato l'analisi di un corposo carteggio, anche di contenuto tecnico, l'*iter* amministrativo avviato, a seguito dell'accertamento ispettivo disposto dal Servizio 3 del Dipartimento delle autonomie locali, ha richiesto un tempo congruo.

In particolare, si dettagliano gli atti compiuti: in data 4 dicembre 2024, l'ispettore incaricato dal Servizio 3 ha trasmesso la relazione ispettiva unitamente alla documentazione acquisita; l'esito dell'attività ispettiva ha indotto lo stesso Servizio 3, con nota protocollo n. 3075 del 24 febbraio 2025, a formulare l'atto di contestazione delle ipotesi di violazioni accertate, richiedendo, al contempo, all'Amministrazione del comune di Ustica la trasmissione delle controdeduzioni di rito.

Nel termine assegnato per le controdeduzioni, non è pervenuto da parte del Comune di Ustica alcun riscontro alla nota con cui erano state trasmesse le contestazioni.

Con nota protocollo n. 7751 del 5 maggio 2025 è stato, quindi, adottato il provvedimento finale contenente la conferma delle violazioni contestate. Il provvedimento è stato trasmesso agli organi comunali interessati, con raccomandazione di adeguare la propria condotta al rispetto di una sana e corretta gestione dei procedimenti amministrativi, risultati difformi dalle norme di riferimento, che, qualora non rimossi, rischiano di continuare a determinare detrimento per l'Erario.

Con nota protocollo n. 8285 del 13 maggio 2025, gli esiti ispettivi sono stati trasmessi alla Procura della Corte dei conti per gli eventuali profili di sussistenza di responsabilità erariale da parte dell'Amministrazione comunale.

Per quanto attiene la richiesta di accesso agli atti, presentata dal consigliere di minoranza, si precisa che il servizio ispettivo del Dipartimento delle autonomie locali, già con nota protocollo n. 17268 del 25 ottobre 2024, e poi con successive note, ha ragguagliato il richiedente che, poiché, alla data delle richieste di accesso agli atti, l'attività di accertamento ispettivo risultava ancora in corso, ai sensi dell'articolo 5 bis, comma 5 - che richiama i limiti di cui al comma 1, lettera g, del decreto legislativo 33 del 2013 - la pronuncia di eventuale accoglimento, con produzione dei documenti richiesti, veniva differita alla conclusione delle operazioni ispettive, sempre previa verifica dell'esistenza di controinteressati, ai fini della tutela del diritto alla riservatezza. Ciò anche nel rispetto delle previsioni delle linee guida "modalità ed esecuzione di incarichi ispettivi e commissariali", emanate con decreto assessoriale n. 5723 del 4 dicembre 2020.

A conclusione del procedimento ispettivo, il Dipartimento delle autonomie locali, con nota protocollo n. 1805 del 21 maggio 2025, ha, quindi, fornito riscontro formale all'istanza, allegando copia dei provvedimenti adottati; è accessibile ai sensi del decreto assessoriale n. 5723 del 4 dicembre 2020.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Vardera per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli, colleghi, prendo atto, con una certa sorpresa, della risposta pervenuta, anche alla luce del fatto che gli uffici le avevano trasmesso tutta la documentazione necessaria. Conosco ormai il funzionamento della macchina amministrativa e so bene quanto essa operi con precisione, tuttavia, le affermazioni contenute nella risposta risultano di estrema gravità.

Desidero ringraziarla per l'onestà intellettuale con cui ha affrontato la questione, riconoscendo che, a questo punto dell'*iter*, con riferimento al Comune di Ustica – che, con evidente forzatura, potremmo definire una sorta di “repubblica autonoma” – dai fatti rappresentati nell'interrogazione, nonché dagli elementi già in nostro possesso, emergono gravi irregolarità poste in essere dall'Amministrazione comunale e, in particolare, dal sindaco e prendo atto del suo assenso su questo punto, che ritengo di particolare rilievo, e accolgo con favore il fatto che siano stati predisposti gli atti e trasmessi alla Corte dei conti.

Ritengo opportuno che il sindaco di Ustica convochi un Consiglio comunale straordinario, al fine di chiarire alla cittadinanza se intenda esercitare pienamente il ruolo di sindaco o se ritenga, invece, di assumere un ruolo diverso, caratterizzato da rapporti di natura personale e politica che appaiono, quantomeno, inopportuni. Tali circostanze, infatti, alimentano una percezione di gestione personalistica del potere che non può essere tollerata.

Sono consapevole, Assessore, che di fronte allo stato attuale dei fatti emergano situazioni critiche in alcuni comuni siciliani – fortunatamente non in tutti – nei quali taluni sindaci sembrano ritenere di potersi sostituire alla legge ed, in questo caso specifico, quanto emerso riveste un carattere di particolare gravità.

Mi auguro che da questa seduta scaturiscano conseguenze concrete. Provvederò a trasmettere tutta la documentazione ai consiglieri di minoranza e al capogruppo, consigliere Altezza, al quale, come è noto, viene persino negata la disponibilità di uno spazio adeguato all'interno del Comune, esclusivamente in ragione del suo ruolo di consigliere di minoranza. Una situazione che appare lesiva delle prerogative democratiche, evidentemente riconducibile al fatto che il consigliere svolge con rigore il proprio mandato, produce atti e richiede informazioni.

Rivolgo, quindi, un appello al sindaco di Ustica affinché chiarisca a sé stesso e alla comunità se intende svolgere il ruolo per il quale è stato eletto oppure se intende assumere una funzione che non gli compete. È chiamato a esercitare il mandato conferitogli dai cittadini di Ustica nel pieno rispetto delle regole, della Costituzione sulla quale ha giurato e delle norme dell'ordinamento dello Stato.

Concludo ringraziandola, Assessore, per la risposta puntuale, pur prendendo atto degli elementi forniti, non posso dichiararmi pienamente soddisfatto e resto fortemente preoccupato per quanto sta accadendo nel Comune di Ustica, dove sembra affermarsi una concezione del potere non coerente con il ruolo istituzionale ricoperto.

Esprimo, pertanto, la mia piena solidarietà ai consiglieri comunali che quotidianamente si trovano a operare in un contesto che, sotto questo profilo, non appare rispettoso delle funzioni democratiche che essi rappresentano.

PRESIDENTE. L'onorevole La Vardera si ritiene soddisfatto.

Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Aveva chiesto di intervenire l'onorevole La Vardera ai sensi dell'ex articolo 83. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, in chiusura di questa seduta d'Aula, intendevo ripercorrere brevemente quanto sta accadendo in questa settimana di caldo torrido che, purtroppo, ha visto il proliferare di numerosi incendi nella nostra Regione. Lo avevo già evidenziato due anni fa, quando intervenni in quest'Aula per chiedere l'applicazione del Piano incendi, che non è mai stato preso in considerazione da questo Governo.

Domani si terrà un presidio di diversi comitati spontanei. Insomma, davanti a un quadro assolutamente deprimente della Regione, abbiamo assistito anche a uscite poco felici da parte di questo Presidente della Regione, che continua a non presentarsi in quest'Aula, a non voler rispondere alle domande dei deputati, a delirare, manifestando veri e propri deliri di onnipotenza. "Re Schifani", tali comportamenti hanno portato persino Raffaele Lombardo che, con grande coraggio, gliele ha cantate e gliele ha suonate, ricordandogli che non può permettersi di comportarsi come Mao Tse-tung, pensando di detenere la valigetta del potere o di potersi ritenere onnipotente.

L'onnipotente, che non è, appunto, il Presidente Schifani, si è sentito ricordare da Lombardo, in un'uscita che ha persino esplicitato che prima o poi "*faremo fuori questi*", riferendosi a quelli della maggioranza, a quelli di Lombardo, "*che ce li teniamo ancora per poco*". Proprio oggi sono uscite dichiarazioni anche contro Dagnino: "*Tu fai il tecnico, di politica non ne capisci nulla*", così ha detto Schifani al buon Dagnino, al quale va la mia solidarietà.

Fondamentalmente, il Presidente Schifani sembra voler fare tabula rasa, arrivando quasi ad auto defenestrarsi, dimenticandosi di governare insieme a coloro che dovrebbero essere i suoi compagni di viaggio e finalmente anche loro - a partire da Raffaele Lombardo, che di cose buone ne ha fatte davvero pochissime - iniziano a ricordarsi e a comprendere chi sia realmente "re Schifani".

Il quadro è desolante, un quadro rispetto al quale noi, come opposizione, non possiamo limitarci a dire che hanno perso i numeri della maggioranza, un quadro poco interessante per i siciliani non interessati alle baruffe interne alla Presidenza, ai siciliani interessa sapere che c'è un Parlamento

fermo, immobile, che continua a riunirsi per discutere su cosa fare o non fare. Solo due deputati presenti in Aula e una Commissione ‘Bilancio’ in corso e vedremo cosa accadrà, ma il quadro resta desolante.

Lo ripeto da tempo, abbiamo un Presidente che crede di poter esercitare il proprio ruolo come se fosse un despota, un sovrano assoluto e dobbiamo ricordargli che deve esercitare il suo mandato esclusivamente nell’interesse dei siciliani e non nei propri interessi personali. Mi auguro che Lombardo, dopo quelle parole del Presidente Schifani, con un sussulto di dignità, esca da questa maggioranza e compia forse una delle poche cose buone che può fare, di cose negative ne ha fatte molte, più delle positive, ma quantomeno staccare la spina a questo Governo dispotico di un soggetto che arriva persino ad accusare sui giornali i propri assessori.

Veri e propri deliri di onnipotenza o forse deliri di una presunta età che avanza, per carità, auguriamo lunga vita al Presidente Schifani, ma certamente, per quanto ci riguarda, non è nelle condizioni di continuare a esercitare il ruolo che i siciliani gli hanno attribuito, è fuori da ogni realtà concreta: strade ridotte a un colabrodo, una sanità allo sbando, una rete ospedaliera che si sono resi conto di dover rinviare di ulteriori cinque mesi perché stavano producendo un disastro totale, insomma, non ne hanno azzeccata una.

Emblematiche le immagini da “Istituto Luce” del Presidente Schifani che, come Mosè che batte il bastone a terra, apre i mari e fa sgorgare l’acqua dal dissalatore di Gela. Immagini che dimostrano come il Presidente sia completamente fuori da ogni grazia di Dio e che dovrebbe forse comprendere che è giunto il momento di farsi da parte.

Ieri sono stato a Grotte, paese natale dei miei suoceri, dove manca l’acqua. È inutile che il Presidente Schifani dica di aver trovato l’acqua che esce dal dissalatore, per farmi una doccia ho dovuto attendere due giorni l’arrivo dell’autobotte, evidentemente esiste un problema reale e concreto: una Sicilia che affronta difficoltà vere e un Presidente completamente scollato dalla realtà, che continua a litigare persino con i propri assessori perché ha perso la bussola della realtà stessa.

Presidente Schifani, vada a casa, perché questo è il momento in cui i siciliani devono tornare al voto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l’Aula è rinviata a venerdì, 1° agosto 2025, alle ore 11.00.

La seduta è tolta alle ore 16.51 (*)

() L’ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell’Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XVII SESSIONE ORDINARIA

198ª SEDUTA PUBBLICA

Venerdì 1º agosto 2025 – ore 11:00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Aree a burocrazia semplificata e a legalità controllata” (n. 832/A Stralcio II/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Vitrano

- 2) “Norme riguardanti gli enti locali” (n. 738 Stralcio/I COMM ter/A)

Relatore: on. Abbate

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 197 del 30 luglio 2025

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Autonomie locali e funzione pubblica”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1259 - Chiarimenti sulla proposta di partenariato speciale pubblico-privato (PSPP) per la gestione del complesso di Donnafugata sito a Ragusa.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con deliberazione della Giunta Comunale di Ragusa n. 279 del 01/08/2024 veniva approvata la proposta di deliberazione Reg. n° 317 del 23/07/2024, predisposta dal Dirigente del Settore XII Cultura, Turismo, Sport e Spettacolo, con la quale si proponeva: '1. la presa d'atto dell'allegata proposta di partenariato speciale pubblico privato (PSPP) complesso di Donnafugata: parco, castello e Museo del costume (MU.DE.CO.), pervenuta con nota Prot. n. 91007 del 30/07/2024; 2. e di dare mandato agli uffici del Settore XII di procedere con adeguata evidenza pubblica nelle forme stabilite dal Codice di cui in premessa, ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. n. 36/2023; 3. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa; 4. dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 al fine di adottare tutti gli atti gestionali conseguenziali da parte del Settore XII.';

in tale proposta di deliberazione si evidenzia che 'con nota acquisita al Prot. n. 91007 del 30/07/2024, Civita Sicilia e Logos Società Cooperativa, con esperienza specifica nei servizi di fruizione per il pubblico di musei, palazzi storici, etc. e nell'erogazione di servizi alle aziende e agli Enti Pubblici in più settori di interesse, hanno presentato una proposta di Partenariato Speciale Pubblico Privato (PSPP), ai sensi di quanto previsto nell'art. 134 del D. Lgs. n.36/2023 e s.m.i. 'Codice dei contratti pubblici' (di seguito, per brevità, 'Codice') per la tutela e la valorizzazione del Complesso Donnafugata con finalità culturali del territorio e sociali al fine di assicurare la fruizione di codesto patrimonio culturale';

dopo qualche giorno, il 06/08/2024, veniva pertanto pubblicato l'Avviso pubblico di ricevimento di proposta di partenariato speciale pubblico-privato (PSPP) per la gestione del

./..

complesso di Donnafugata: Parco, Castello e Museo del Costume (Mu.De.Co.) - Palazzo Zacco - (Sistema Museale Comunale);

il 7 agosto un comunicato stampa dà notizia dell'avviso, ma il 12 agosto gli uffici comunali preposti alla procedura si accorgono di non aver reso pubblica la proposta del privato. Viene pertanto modificato ed integrato, con la pubblicazione della proposta del partner privato, l'avviso del 6 agosto, con la conseguenza che i trenta giorni sarebbero scaduti l'11 settembre, anziché il 5;

l'operazione sembra mascherare una vera e propria privatizzazione della gestione del complesso di Donnafugata, con tutto ciò che in esso si trova, e di palazzo Zacco;

sorgono non pochi dubbi sulle tempistiche della procedura: gli atti dimostrano che il Comune di Ragusa, il 23 luglio 2024, propone di affidare l'intera gestione dei beni citati ad un privato, ben 7 giorni prima che lo stesso inoltri la proposta di 'partenariato speciale pubblico-privato';

considerato che:

viene stravolta in tal modo l'essenza dell'istituto, il partenariato in versione speciale, introdotto di recente nel nostro ordinamento giuridico, dietro il quale in questo caso si cela la sostanza giuridica, politica e amministrativa di un atto ben diverso: l'affidamento, soggettivo e arbitrario, senza gara selettiva né valutazione comparativa, della gestione di beni pubblici, di straordinaria rilevanza, ed anche di grande valore economico per la città, ad un privato, anzi due che allo scopo si sono associati in affari nella veste di unico proponente-contraente;

secondo i termini della proposta di PSPP, il contratto avrà scadenza decennale, con possibilità di proroga, e il partner privato: assumerà gli oneri di gestione tranne i costi della manutenzione straordinaria, della raccolta e smaltimento rifiuti e degli scarichi fognari; corrisponderà al Comune un canone di 30 mila euro l'anno, ovvero 2.500,000 euro al mese, che 'a partire dal quarto anno sarà incrementato di una percentuale pari alla percentuale di aumento del fatturato derivante dagli introiti di biglietteria';

tuttavia, considerando le previsioni del piano economico e prendendolo alla lettera, tale

./..

incremento presenterà comunque cifre irrisorie. Se infatti dal quarto anno l'incremento degli introiti di biglietteria sarà, come previsto, del 5% annuo, il Comune riceverà 1.500,00 euro in più (quindi euro 31.500,00 anziché 30.000,00), ovvero euro 125,00 al mese in più (euro 2.625,00). E se l'incremento si realizzasse effettivamente secondo la progressione stimata, al decimo anno il canone potrebbe raggiungere i 40 mila euro (poco più di 3 mila euro al mese). Insomma dall'incremento dei visitatori il Comune ricaverebbe il 5% di utilità economica, mentre il 95% andrebbe nelle casse del partner privato;

l'intero procedimento risulta dunque pervaso da una serie di anomalie idonee ad inficiarne la legittimità, tra le quali quella riguardante il ruolo, attivo e di parte, del Comune che, ben prima di essere l'ente destinatario della proposta di un privato, è stato una sorta di socio occulto, nonché sponsor, dello stesso;

altri dubbi riguardano la natura economica della proposta, e nello specifico come sia stato possibile considerare economicamente ricevibile un'offerta che chiede un affidamento di addirittura dieci anni, rinnovabili per altri dieci, visto che la gestione stessa non prevede per i privati grandi costi da ammortizzare nel tempo e che tutte le spese di manutenzione straordinaria restano, giustamente, in capo al Comune di Ragusa. Sarebbe stato, di certo, più corretto che l'Amministrazione comunale avesse portato avanti questo progetto solo per gli anni che restano del proprio mandato elettorale;

non è chiaro altresì se il privato debba utilizzare o meno propri dipendenti, dal momento che nel bando si parla solo di formazione del personale i cui stipendi potrebbero restare a carico del Comune (circa 500mila euro l'anno);

siamo dinanzi ad un'operazione profondamente lesiva dei doveri e degli interessi dell'istituzione comunale che sono quelli della comunità amministrata, e che, nei fatti, sembra essere stata messa in piedi in fretta e furia, senza la dovuta attenzione ad aspetti come ad esempio quelli economici, come gli introiti derivanti da matrimoni, spot pubblicitari ed eventi culturali;

non si può non evidenziare l'inopportunità di pubblicare un avviso in pieno periodo feriale, che, di fatto, pregiudica certamente il principio del favor participationis laddove è verosimile ipotizzare che il medesimo avviso, ove pubblicato

./..

in periodi diversi, avrebbe potuto essere conoscibile da un maggior numero di operatori economici interessati alla procedura a tutto vantaggio per l'interesse pubblico legato all'individuazione del miglior offerente;

per sapere se non reputino opportuno attivare il Servizio 3 'Coordinamento dell'attività di vigilanza e controllo sugli enti locali - Ufficio ispettivo' del Dipartimento delle autonomie locali affinché avvii un'attività di vigilanza, controllo ed ispettiva sull'intera procedura relativa al partenariato speciale pubblico-privato (PSPP) per la gestione del complesso di Donnafugata posta in essere dal Comune di Ragusa, al fine di verificare le tante anomalie e incongruenze sopra riportate, verificare la reale convenienza per l'Ente o il potenziale danno erariale derivante dalla procedura, e valutare altresì l'annullamento in autotutela, ai sensi della legge regionale sul procedimento amministrativo.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(4 settembre 2024)

CAMPO - DIPASQUALE - SUNSERI - SCHILLACI -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA -

- Con nota prot. n. 32082 del 4 novembre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 3558 del 2 luglio 2025 protocollata al n. 22710-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 204 - Adozione delle misure necessarie ad ottenere la certificazione della parità di genere nella pubblica Amministrazione regionale e nelle imprese siciliane.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con l'art. 4 della Legge 5 novembre 2021, n. 162, in conformità con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), attraverso l'opportuna integrazione normativa all'articolo 46 del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 e ss.mm.ii., è stata istituita la certificazione della parità di genere al fine di attestare le politiche e le misure concrete adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità;

con decreto della Ministra per le pari opportunità e la famiglia del 29 aprile 2022 sono stati recepiti i parametri fissati dalla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 - documento pubblicato da UNI-Ente italiano di normazione, come previsto dal Regolamento UE n.1025/2012 - che riflette gli esiti del confronto svoltosi nel Tavolo di lavoro ministeriale sulla certificazione di genere;

la prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 definisce 'le linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede la strutturazione e adozione di un insieme di indicatori prestazionali (KPI) inerenti le politiche di parità di genere nelle organizzazioni. La prassi di riferimento per la parità di genere nelle organizzazioni prevede la misura, la rendicontazione e la valutazione dei dati relativi al genere nelle organizzazioni con l'obiettivo di colmare i gap attualmente esistenti nonché incorporare il nuovo paradigma relativo alla parità di genere nel DNA delle organizzazioni e produrre un cambiamento sostenibile e durevole nel tempo';

fra le azioni strategiche individuate dalle Linee guida sono previsti interventi su diversi ambiti quali, a titolo esemplificativo, la gestione delle carriere (es. definendo processi finalizzati

./..

ad assicurare la non discriminazione e le pari opportunità nello sviluppo professionale e nelle promozioni, basandole esclusivamente sulle capacità ed i livelli professionali); la conciliazione tempi vita-lavoro; le attività di prevenzione di ogni forma di abuso fisico, verbale, digitale (molestia) sui luoghi di lavoro;

considerato che:

come si evince dalle predette prassi sono interessate alla certificazione anche le Amministrazioni pubbliche, elencate nel prospetto Prospetto 2 - Classificazione ATECO delle organizzazioni;

in riferimento alle PP.AA., l'Agenzia per l'Italia digitale - AgID è stata, nel mese di luglio 2023, la prima amministrazione italiana a ricevere la certificazione UNI PdR125; in particolare, il percorso che ha permesso ad AgID di ottenere la certificazione vede l'adozione di un Piano strategico per la parità di genere, con l'obiettivo di dare effettiva applicazione al principio dell'equilibrio di genere nell'organizzazione e gestione dell'Agenzia, prevedendo una serie di azioni e iniziative al fine di sostenere la parità di genere e migliorare il benessere fisico, psicologico e sociale di tutti i dipendenti, nonché attività di formazione e sensibilizzazione sul rispetto della parità di genere, la conduzione periodica di indagini sul benessere organizzativo dei dipendenti, con l'obiettivo di adottare le idonee misure correttive in caso di rilevazione di situazioni di potenziale disparità, e una rinnovata attenzione al linguaggio inclusivo e alla rappresentatività di genere nelle comunicazioni ufficiali;

per conoscere:

se intendano porre in essere le iniziative riguardanti l'Amministrazione regionale necessarie a ottenere la certificazione della parità di genere introdotta con l'art. 4 della legge 5 novembre 2021, n. 162;

se non si ritenga opportuno promuovere la certificazione della parità di genere, quindi la propedeutica adozione delle predette misure, volte a ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità, presso gli enti regionali, gli enti locali e le imprese siciliane.

./..

(4 febbraio 2025)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA -

- Con nota n. 1549/Gab del 17 marzo 2025, protocollata al n. 8387-DIG/2025 di pari data, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha eccepito la propria incompetenza.

- Con nota prot. n. 9470 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 2005-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 3546 del 2 luglio 2025 protocollata al n. 22673-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha fornito il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1592 - Chiarimenti in merito alle modalità di riparto ai comuni delle somme destinate al rimborso delle spese di trasporto sostenute dagli studenti universitari, ai sensi dell'art. 2, comma 14, della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con l'art. 2, comma 14, della legge regionale 16/01/2024, n. 1 e ss.mm., per l'esercizio finanziario 2024, è stata destinata la somma di 2,5 milioni di euro, a valere sui trasferimenti di parte corrente ai comuni, agli enti che distano oltre 50 chilometri dalle sedi centrali o distaccate degli atenei di Palermo, Catania, Messina ed Enna per il rimborso delle spese di trasporto sostenute dagli studenti universitari, idonei alle borse di studio con ISEE inferiore a 30.000 euro, residenti nei medesimi comuni;

con D.A. n. 619 del 24 dicembre 2024 è stato definito il riparto delle suddette risorse, in quota proporzionale al numero di abitanti, ai comuni che distano oltre 50 km dalle sedi centrali e decentrate delle Università di Palermo, Catania, Messina ed Enna;

il decreto dispone, altresì, che il contributo spettante a ciascun comune potrà essere erogato nei limiti dell'effettivo fabbisogno rilevato mediante emanazione di apposito bando - da inoltrare al dipartimento regionale delle autonomie locali entro 120 dall'emanazione del D.A. - finalizzato ad individuare gli studenti universitari residenti nel medesimo comune, idonei alle borse di studio con ISEE inferiore a 30.000,00 e le relative spese di trasporto sostenute nell'anno 2024;

considerato che:

ai fini della corretta applicazione della norma, secondo l'intenzione del legislatore, si pone in evidenza che le sedi distaccate degli atenei accolgono solo alcuni corsi di laurea, motivo per cui gli studenti universitari iscritti ad altri corsi e residenti in comuni siti a meno di 50 km di distanza da tali poli universitari - ovvero in enti esclusi dal riparto in ragione della distanza - rimangono estromessi dal beneficio;

./..

a supporto di quanto sopra esposto, a titolo esemplificativo, si rappresenta che la sede distaccata di Marsala offre solo il corso di laurea in Enologia e il comune di Troina offre solo il corso di laurea triennale in Terapia occupazionale, motivo per cui i comuni limitrofi sono esclusi dal riparto nonostante la presenza di studenti che probabilmente frequentano corsi di studio in atenei distanti oltre 50 km. Per di più, dall'elenco dei comuni assegnatari risultano erroneamente esclusi alcuni enti distanti oltre 50 km da tutte le sedi universitarie centrali o distaccate, come Sambuca di Sicilia, il quale dista oltre il limite prescritto dai poli, relativamente vicini, di Palermo, Agrigento e Ribera;

per sapere:

per quali ragioni, nell'ambito dell'individuazione dei comuni assegnatari, non si sia tenuto conto dell'offerta formativa delle sedi universitarie distaccate, le quali in alcuni casi vedono attivato un singolo corso di laurea;

se non si ritenga opportuno porre in essere immediati controlli volti a verificare l'eventuale errata esclusione di alcuni comuni dall'elenco degli enti assegnatari delle risorse di cui all'art. 2, comma 14, della citata legge regionale n. 1 del 2024, come il citato caso di Sambuca di Sicilia (AG), al fine di avviare i procedimenti amministrativi necessari a modificare il decreto di riparto delle somme.

(24 febbraio 2025)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 11699 del 16 aprile 2025 protocollata al n. 2446-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 3544 del 2 luglio 2025 protocollata al n. 22668-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1596 - Verifica della legittimità dell'autovelox sulla S.S. 187 in territorio di Castellammare del Golfo (TP) e necessità di revisione dei limiti di velocità.

All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

sulla strada statale 187, nel tratto in territorio di Castellammare del Golfo, è installato un autovelox fisso che, nel solo ultimo anno, ha generato oltre 80.000 verbali per eccesso di velocità;

tale elevato numero di sanzioni ha portato il Comune di Castellammare del Golfo a inserire nel proprio bilancio previsionale una voce di entrata pari a 10 milioni di euro, alimentando dubbi sull'uso dell'autovelox a fini prevalentemente finanziari piuttosto che per la sicurezza stradale;

recenti sentenze, tra cui quella del Giudice di Pace di Alcamo, hanno annullato alcune multe accertate con tale dispositivo, riconoscendo la mancanza di omologazione dell'autovelox e aderendo all'orientamento espresso dalla Corte di Cassazione;

la Polizia municipale di Castellammare del Golfo ha avviato interlocuzioni con i vertici provinciali dell'ANAS per valutare una revisione del limite di velocità, attualmente fissato a 50 km/h lungo l'intero tratto della SS 187, nonostante il tipo di strada potrebbe consentire un limite fino a 70 km/h;

considerato che:

la mancanza di omologazione dell'autovelox potrebbe rendere nulle migliaia di sanzioni emesse, con conseguenti contenziosi e oneri amministrativi per i cittadini e per la pubblica amministrazione;

l'elevato numero di multe solleva il dubbio che l'autovelox venga utilizzato impropriamente come strumento di finanziamento del bilancio comunale, piuttosto che come mezzo di prevenzione degli incidenti stradali;

il limite di velocità di 50 km/h su un tratto extraurbano di statale appare particolarmente restrittivo e potrebbe essere causa principale

./..

dell'elevato numero di sanzioni, mentre un eventuale adeguamento a 70 km/h, compatibilmente con le condizioni della carreggiata, potrebbe garantire maggiore equità nella regolamentazione del traffico;

l'uso improprio degli autovelox come strumento di finanziamento piuttosto che di prevenzione rappresenta un grave problema per la tutela degli automobilisti e per la corretta gestione delle politiche di sicurezza stradale;

l'eventuale illegittimità delle multe potrebbe generare un contenzioso di vasta scala, con costi amministrativi elevati sia per i cittadini che per il Comune, oltre a minare la fiducia nelle istituzioni;

la revisione del limite di velocità e il miglioramento della segnaletica potrebbero ridurre il numero di infrazioni e migliorare la sicurezza stradale senza gravare eccessivamente sugli automobilisti; è opportuno garantire che l'uso degli autovelox e la gestione dei proventi derivanti dalle multe avvenga nel rispetto delle normative vigenti, evitando distorsioni nell'applicazione delle sanzioni;

la gestione e l'installazione degli autovelox lungo le strade statali coinvolge anche ANAS e le autorità locali, ma deve comunque rispettare le disposizioni nazionali in materia di sicurezza stradale e corretta segnalazione degli strumenti di rilevazione della velocità;

l'eventuale uso improprio di tali strumenti da parte degli enti locali potrebbe configurare un abuso nei confronti degli automobilisti e alimentare un contenzioso diffuso;

per sapere:

se sia a conoscenza dell'elevatissimo numero di multe emesse tramite l'autovelox installato sulla SS 187 nel territorio di Castellammare del Golfo e della recente sentenza che ha annullato alcuni verbali per mancanza di omologazione dell'apparecchiatura;

se siano state avviate verifiche per accertare la legittimità dell'uso dell'autovelox da parte del Comune di Castellammare del Golfo e se si intenda sollecitare un'azione congiunta con l'ANAS per garantire la regolarità del dispositivo e la correttezza delle sanzioni emesse;

se intenda attivarsi per una revisione del

./..

limite di velocità attualmente fissato a 50 km/h, valutando la possibilità di un adeguamento a 70 km/h in conformità con le condizioni della strada e gli standard di sicurezza;

se, considerato il forte impatto economico e sociale delle sanzioni comminate, e intenda coinvolgere anche l'Assessorato delle Infrastrutture e mobilità per monitorare l'uso degli strumenti di rilevazione della velocità da parte dei Comuni e garantire che non vengano utilizzati per finalità meramente finanziarie;

se siano previste iniziative per migliorare la segnaletica e l'informazione agli automobilisti in merito alla presenza degli autovelox e ai limiti di velocità vigenti, al fine di prevenire comportamenti scorretti piuttosto che sanzionarli indiscriminatamente.

(24 febbraio 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 3557 del 2 luglio 2025 protocollata al n. 24008-DIG/2025 del 10 luglio successivo l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1626 - Intendimenti in ordine alla vicenda dell'utilizzo improprio dei mezzi di comunicazione istituzionali del Comune di Roccapalumba (PA) da parte del gruppo di maggioranza del Consiglio comunale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

allo scrivente interrogante, primo firmatario, è stato segnalato che nei canali di comunicazione istituzionale del Comune di Roccapalumba (PA) è stato pubblicato un comunicato del gruppo consiliare di maggioranza del consiglio comunale che esula dallo scopo dello strumento istituzionale di comunicazione del Comune che, invece, deve essere utilizzato esclusivamente per fini di informazione istituzionale e non per attacchi personali o per screditare membri dell'opposizione o singoli consiglieri;

la vicenda ha riguardato, in particolare, la pubblicazione su mezzi di comunicazione istituzionali da parte dei consiglieri del gruppo di maggioranza del consiglio comunale di contenuti finalizzati a screditare la consigliera comunale di minoranza, Pravata Enza Maria, che a loro dire avrebbe utilizzato dei toni di attacco e offesa personale nei confronti del presidente del consiglio comunale definendolo 'villano' e, dunque, esprimendo nei confronti di quest'ultimo la propria solidarietà;

da segnalazioni ricevute, per di più, i presunti toni di attacco e offesa, ancora da provare, non sarebbero avvenuti all'interno della seduta consiliare dal momento che la consigliera Pravata si trovava fuori dal Consiglio comunale;

dubbi, pertanto, sono stati sollevati sul rispetto della normativa vigente (L. 150/2000 e D.Lgs. 267/2000 - Testo Unico degli Enti Locali) dal momento che, attraverso l'utilizzo improprio del mezzo istituzionale di comunicazione, i consiglieri comunali di maggioranza avrebbero posto in essere un comportamento finalizzato ad attacchi di natura politica e personale non conformi al corretto utilizzo dello strumento di comunicazione istituzionale degli enti locali che, invece, deve essere improntato a principi di imparzialità, correttezza e trasparenza;

./..

considerato che:

l'uso scorretto di canali ufficiali per fini di parte potrebbe compromettere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e nell'imparzialità del Comune di Roccapalumba, la cui vicenda suscita parecchie perplessità sulla correttezza politica adottata nei riguardi della consigliera comunale di minoranza Pravata Enza Maria proprio per l'uso improprio del mezzo di comunicazione istituzionale del Comune finalizzato a finalità politiche volte a screditarla che esulano da quelle proprie del canale di comunicazione;

in base alla segnalazione ricevuta, infatti, non sembrerebbero essere stati applicati i principi e le disposizioni riguardanti le ipotesi di utilizzo dei canali di comunicazione istituzionale degli enti locali dal momento che tale comportamento potrebbe configurare un uso improprio dei mezzi di comunicazione dell'ente locale, violando i principi di neutralità e trasparenza che devono caratterizzare la comunicazione istituzionale;

è necessario un intervento del governo regionale volto a verificare l'accaduto e ad adottare eventuali provvedimenti per garantire il rispetto delle norme vigenti;

per sapere:

se siano a conoscenza della questione rappresentata in premessa ed intendano stigmatizzare il comportamento del gruppo di maggioranza del Consiglio comunale di Roccapalumba per l'uso scorretto del mezzo di comunicazione per fini non istituzionali;

se, nei limiti della loro competenza, intendano intervenire sulla questione e promuovere un accesso ispettivo, con carattere di urgenza, per verificare la correttezza e conseguente legittimità dell'uso dei canali di comunicazione istituzionale del Comune di Roccapalumba da parte del gruppo consiliare di maggioranza per finalità che esulano dallo scopo del canale istituzionale di comunicazione che, invece, deve essere utilizzato esclusivamente per fini di informazione istituzionale e non per attacchi personali o per screditare membri dell'opposizione o singoli consiglieri;

se, altresì, intendano verificare se dal comportamento del gruppo consiliare di maggioranza si ravvisino responsabilità in ordine al danno di immagine nei confronti della consigliera comunale di minoranza Pravata Enza Maria;

./..

quali iniziative, e misure intendano adottare per garantire che gli strumenti di comunicazione istituzionale degli enti locali siciliani siano utilizzati esclusivamente per finalità informative e non per scopi di propaganda politica o attacchi personali anche attraverso l'istituzione di organi di controllo;

se ritengano necessario, infine, emanare direttive o linee guida rivolte ai Comuni per regolamentare l'utilizzo dei canali di comunicazione istituzionali nel rispetto della neutralità e dell'imparzialità dell'ente pubblico.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(11 marzo 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 12974 del 5 maggio 2025 protocollata al n. 2751-ARS/2025 del 6 maggio successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 3722 dell'8 luglio 2025 protocollata al n. 23586-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1669 - Intendimenti in ordine alla carenza di personale nei Liberi Consorzi comunali e negli enti locali con particolare riferimento alle figure apicali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

i Liberi Consorzi comunali e le Città metropolitane, istituiti con la legge regionale n. 15 del 2015 e successive modificazioni, svolgono importanti funzioni amministrative spesso in condizioni di estrema carenza di personale;

si tratta di enti territoriali di area vasta dotati di autonomia statutaria, regolamentare, amministrativa, impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti, delle leggi regionali e delle leggi statali di coordinamento della finanza pubblica;

la questione della carenza di personale è stata affrontata dall'ANCI che è intervenuta sul tema della carenza di professionalità negli organici dei Enti locali, ponendo in evidenza che l'assenza di figure apicali e di profili professionali adeguati è una criticità che è diventata un dato di sistema e che mette i sindaci nella sgradevole posizione di non riuscire a far funzionare i servizi strategici nella gestione dell'ente;

L'Anci ha anche evidenziato che l'attuale situazione in cui versano gli enti territoriali siciliani è strettamente correlata alla condizione finanziaria degli Enti che di fatto ha comportato un blocco delle assunzioni, diversamente di quanto accade nelle regioni del nord che, invece, hanno potuto assumere i profili professionali necessari;

il blocco delle assunzioni e i vincoli di bilancio, imposti dalla normativa nazionale ed europea, hanno determinato negli ultimi anni un progressivo impoverimento delle dotazioni organiche degli enti locali siciliani;

la problematica riguarda soprattutto le figure apicali degli enti territoriali quali i dirigenti, i funzionari di alto livello e responsabili di settore che sono figure professionali essenziali per consentire una efficiente gestione amministrativa degli enti per una efficace azione amministrativa e per l'attuazione dei progetti

./..

finanziati con fondi nazionali ed europei;

considerato che:

i liberi Consorzi Comunali e gli enti locali siciliani rivestono un ruolo fondamentale nella gestione e nell'erogazione dei servizi pubblici essenziali per i cittadini;

la carenza di personale, soprattutto di figure apicali, dovuta al blocco delle assunzioni, al pensionamento di numerosi dipendenti e all'impossibilità di sostituirli adeguatamente, compromette l'efficienza e l'efficacia della gestione amministrativa, con gravi ripercussioni sui servizi offerti ai cittadini e sulla capacità degli enti locali di partecipare efficacemente a bandi e programmi di finanziamento nazionali e comunitari;

la situazione descritta rischia di compromettere ulteriormente la capacità amministrativa degli enti, incidendo negativamente sullo sviluppo economico e sociale delle comunità locali;

è urgente oltre che necessario un intervento del governo regionale volto ad una ricognizione del personale, soprattutto delle figure apicali, degli enti territoriali, procedere alla pianificazione di nuove assunzioni o mobilità del personale, e volto ad adottare e garantire procedure agevolate per il reclutamento e la stabilizzazione del personale soprattutto delle figure apicali, anche prevedendo stanziamenti finanziari per garantire un'adeguata copertura delle posizioni apicali vacanti e consentire il rafforzamento delle capacità amministrative dei Liberi Consorzi Comunali e degli enti locali siciliani;

per sapere:

se siano a conoscenza della grave situazione in cui versano i Liberi Consorzi comunali e gli enti locali siciliani, con particolare riferimento alla carenza di figure apicali che svolgono un ruolo fondamentale nella gestione amministrativa degli enti per un'efficace azione amministrativa e per l'attuazione dei progetti finanziati con fondi nazionali ed europei;

quali iniziative concrete, misure ed interventi intendano adottare per la risoluzione della problematica rappresentata in narrativa e superare le criticità descritte, anche facendo ricorso ad un piano straordinario di assunzioni o procedure di mobilità per il reclutamento di personale soprattutto di figure apicali e allo stanziamento

./..

di risorse economiche necessarie;

quali risorse economiche, per l'effetto, prevedano di destinare per il rafforzamento delle capacità amministrative dei Liberi Consorzi comunali e degli enti locali siciliani;

se intendano promuovere misure volte a semplificare e velocizzare le procedure concorsuali per la copertura delle posizioni vacanti;

se ritengano opportuno e necessario istituire un Tavolo tecnico di confronto tra la Regione, lo Stato e le amministrazioni locali per l'analisi, il monitoraggio e la promozione di interventi mirati di sostegno e programmi formativi finalizzati al miglioramento della capacità amministrativa degli enti locali.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 marzo 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 14226 del 14 maggio 2025 protocollata al n. 2959-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1671 - Chiarimenti in ordine al monitoraggio della situazione in cui versano gli enti locali in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

gli enti locali, su cui la Regione siciliana, tramite l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della Funzione Pubblica, esercita funzioni di indirizzo, controllo e coordinamento, funzioni fondamentali per l'erogazione di servizi essenziali alla cittadinanza e per la gestione delle risorse territoriali, che tuttavia da diversi anni sono penalizzati dalle molteplici criticità di natura finanziaria, organizzativa e gestionale;

secondo il rapporto della Fondazione nazionale dei commercialisti del 2024, la Sicilia risulta essere la prima regione italiana per numero di comuni in crisi finanziaria, con 43 comuni in predissesto e 69 in dissesto;

in particolare, nel rapporto è indicato che in Sicilia il 17% è in predissesto e dei 119 dissesti concentrati nell'area Sud 69 interessano la Sicilia, interessano 'il 32% degli enti concentrati nella fascia demografica con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (e circa il 19% degli enti con popolazione inferiore a 2000 abitanti) mentre il 67 % riguarda la fascia demografica degli enti con popolazione compresa tra i 5.000 e i 100.000 abitanti';

recentemente l'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica ha pubblicato l'elenco aggiornato degli enti in dissesto finanziario al 3 marzo 2025 dove risulta che i comuni che hanno dichiarato il dissesto negli ultimi cinque anni sono 66 e 14 i comuni che hanno dichiarato il dissesto da oltre cinque anni;

l'istituto del dissesto finanziario, introdotto nel 1989 con l'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989 n. 66 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989 n. 144, rappresenta una 'procedura fallimentare' specifica per gli Enti Locali che non sono più in grado di rispettare le obbligazioni giuridiche assunte nei confronti di terzi e di porvi rimedio autonomamente, ma soprattutto non sono più nelle condizioni di assicurare l'assolvimento delle funzioni e dei

./..

servizi indispensabili ai cittadini;

la disciplina del dissesto finanziario è contenuta nel Titolo VIII del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267) e precisamente agli artt. 244 e ss, successivamente con la riforma che ha sancito il riconoscimento agli Enti Locali di autonomia finanziaria di entrata e di spesa nel rispetto dell'equilibrio dei bilanci e l'obbligo di contribuzione da parte degli Enti Locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica assunti dallo Stato in sede comunitaria (art. 119 della Costituzione), per gli enti dichiarati dissestati successivamente al 2011, è stata prevista la possibilità di contrazione di mutui, a sostegno del risanamento ma con onere di ammortamento a carico degli enti stessi;

considerato che:

nel corso degli anni diversi sono stati gli stanziamenti per sostenere i comuni siciliani in difficoltà finanziaria, con la legge regionale 25 del 2024 è stato previsto uno stanziamento di 37 milioni di euro destinati ai piani di riequilibrio finanziario degli enti locali;

un primo provvedimento di 12,5 milioni di euro, in particolare, è destinato a 56 Comuni, con popolazione fino a 25 mila abitanti, in dissesto finanziario alla data del 30 settembre 2024 e a quelli che hanno chiuso il dissesto successivamente al 31 dicembre 2022, altri 2,5 milioni di euro sono destinati ai Comuni di Palermo e Messina, per assicurare la sostenibilità dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale deliberati dai rispettivi Consigli comunali, e al Comune di Catania per il completamento del quinquennio del bilancio stabilmente riequilibrato;

un decreto da 11,5 milioni di euro assegna risorse a 23 Comuni, per la copertura delle passività inserite nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale, con una suddivisione basata sul numero degli abitanti, a quelli con popolazione fino a 15 mila abitanti, che nell'anno 2021 sono stati destinatari di un contributo statale a valere sul Fondo nazionale previsto dalla legge 106/2021, vanno 2 milioni di euro per compensare la mancata assegnazione da parte dello Stato delle previsioni relative all'esercizio 2024, infine, 8,5 milioni di euro sono stati assegnati ai Comuni di Serradifalco (Cl), Linguaglossa e Militello in Val di Catania (Ct), Librizzi, Patti, Villafranca Tirrena (Me) e Campobello di Mazara (Tp) per la copertura delle passività nei

./..

rispettivi piani di riequilibrio finanziario pluriennale e che avevano richiesto il ricorso al fondo di rotazione;

nonostante gli stanziamenti, nel corso degli anni gli enti locali hanno manifestato criticità di natura finanziaria, organizzativa e gestionale che hanno gravemente inciso sui servizi offerti alla cittadinanza;

al fine di garantire servizi efficienti e di qualità ai siciliani è fondamentale che il Governo regionale assuma ogni iniziativa necessaria per la tutela delle autonomie locali con interventi finanziari ed eventualmente istituendo tavoli tecnici di confronto e programmi formativi finalizzati al miglioramento della capacità amministrativa;

è, pertanto, urgente oltre che necessario un intervento del governo regionale finalizzato al monitoraggio costante e sistematico della situazione economica, organizzativa e gestionale degli enti locali al fine di individuare e mettere in atto interventi urgenti e mirati di sostegno dal momento che l'aggiornamento costante delle condizioni economico-finanziarie e organizzative degli Enti Locali può consentire una programmazione più efficace degli interventi da parte della Regione;

per sapere:

se intendano adottare iniziative, misure ed interventi concreti per la risoluzione della problematica rappresentata in narrativa e superare le criticità descritte riguardanti in particolare la situazione finanziaria, organizzativa e gestionale degli enti locali in Sicilia;

quali siano ad oggi gli enti locali in Sicilia in stato di dissesto o predissesto finanziario, con l'elenco dettagliato degli stessi, e quali le misure eventualmente adottate o previste per il loro risanamento al fine di garantire servizi efficienti e di qualità ai siciliani;

quali iniziative di monitoraggio e controllo siano state attivate o sia previsto di attivare al fine di valutare lo stato di salute economico-finanziario degli enti locali in Sicilia;

quali risorse economiche prevedano di destinare o intendano destinare al sostegno degli enti locali che si trovano in situazioni di particolare difficoltà economica o gestionale al fine di garantire adeguate risorse finanziarie attraverso

./..

il reperimento di fondi aggiuntivi regionali, nazionali ed europei;

quali misure intendano adottare per prevenire ulteriori casi di dissesto finanziario e garantire maggiore trasparenza ed efficienza nella gestione degli enti locali al fine di tutelare i cittadini siciliani;

se ritengano opportuno e necessario istituire un Tavolo tecnico di confronto tra la Regione, lo Stato e le amministrazioni locali per l'analisi, il monitoraggio e la promozione di interventi mirati di sostegno e programmi formativi finalizzati al miglioramento della capacità amministrativa degli enti locali.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 marzo 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 14229 del 14 maggio 2025 protocollata al n. 2960-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 3549 del 2 luglio 2025 protocollata al n. 22693-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1673 - Chiarimenti in ordine al monitoraggio della situazione in cui versano i Liberi Consorzi comunali e le Città Metropolitane della Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

i Liberi Consorzi comunali e le Città Metropolitane, istituiti con la legge regionale n. 15 del 2015 e successive modificazioni in attuazione della legge nazionale n. 56 del 2014 (Legge Delrio), svolgono importanti funzioni amministrative;

si tratta di enti territoriali di area vasta dotati di autonomia statutaria, regolamentare, amministrativa, impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti, delle leggi regionali e delle leggi statali di coordinamento della finanza pubblica, hanno competenze sulla pianificazione territoriale generale e coordinamento della pianificazione urbanistica comunale, pianificazione dei servizi di trasporto e gestione della rete viaria provinciale, gestione e manutenzione degli edifici scolastici di competenza, promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio e protezione civile e tutela dell'ambiente e del territorio;

sebbene l'intento del Legislatore con la riforma del 2015 sia stato quello della riorganizzazione e razionalizzazione delle funzioni amministrative, del rafforzamento dell'autonomia locale e maggiore efficienza gestionale e la promozione dello sviluppo economico, sociale e culturale dei territori di competenza, già da diversi anni gli enti territoriali di area vasta presentano diverse criticità di ordine finanziario, amministrativo e gestionale soprattutto a causa della mancanza di risorse adeguate dovute alla progressiva riduzione dei trasferimenti statali e regionali che negli anni hanno inciso sulla capacità degli enti di garantire adeguati servizi essenziali alla cittadinanza come la manutenzione delle strade, l'edilizia scolastica e le politiche sociali;

ad oggi, infatti, oltre il 70% della rete stradale provinciale necessita di interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza con rischi per la sicurezza dei cittadini e per lo sviluppo economico delle aree interne, le strutture scolastiche di competenza dei Liberi Consorzi e

./..

delle Città Metropolitane presentano carenze strutturali e necessitano di interventi urgenti per l'adeguamento agli standard di sicurezza previsti dalla normativa vigente con gravi ripercussioni per una sicura ed adeguata istruzione per gli studenti, le politiche di sviluppo territoriale e promozione economica risultano insufficienti, soprattutto nelle aree interne e svantaggiate, dove persistono gravi criticità infrastrutturali e sociali e manca il supporto alle imprese e l'attrazione degli investimenti;

gli enti territoriali di area vasta non hanno risorse proprie sufficienti per garantire la copertura delle spese obbligatorie, e a ciò si aggiunga anche che a causa della carenza di figure apicali quali dirigenti, funzionari di alto livello e responsabili di settore hanno mostrato nel tempo incapacità nella gestione amministrativa con scarsa capacità di programmazione e utilizzo dei fondi europei, spesso non adeguatamente sfruttati per mancanza di progettualità o per difficoltà burocratiche;

considerato che:

le criticità rilevate in premessa hanno assunto livelli di gravità tali da incidere negativamente sul benessere delle comunità locali dato che i liberi Consorzi Comunali e le Città Metropolitane siciliane rivestono un ruolo fondamentale nella gestione e nell'erogazione dei servizi pubblici essenziali per i cittadini;

nel corso degli anni le criticità evidenziate hanno compromesso il funzionamento, l'efficienza, l'efficacia e la capacità amministrativa degli enti territoriali di area vasta che hanno compromesso la loro capacità di partecipare efficacemente a bandi e programmi di finanziamento nazionali e comunitari incidendo anche negativamente sullo sviluppo economico e sociale delle comunità locali;

è urgente, oltre che necessario, un intervento del governo regionale finalizzato al monitoraggio sistematico della situazione economica, organizzativa e gestionale dei Liberi Consorzi e delle Città Metropolitane al fine di individuare e mettere in atto interventi urgenti e mirati per garantire il loro corretto funzionamento anche attraverso l'istituzione di un tavolo tecnico permanente con il compito di raccogliere, monitorare l'evoluzione della situazione e proporre soluzioni adeguate per il rilancio degli enti interessati;

è necessario adottare misure straordinarie di

./..

finanziamento, anche attraverso l'attivazione di fondi strutturali europei e di programmi nazionali di investimento;

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità rappresentate in premessa riguardanti i Liberi Consorzi Comunali e le Città Metropolitane;

quali iniziative concrete, misure ed interventi intendano adottare per la risoluzione della problematica rappresentata in narrativa e superare le criticità descritte riguardanti in particolare la situazione finanziaria, organizzativa e gestionale dei Liberi Consorzi comunali e delle Città Metropolitane;

quali strumenti di rilevazione abbiano predisposto per monitorare l'andamento della situazione finanziaria, organizzativa e gestionale e/o se abbiano predisposto un piano organico di monitoraggio periodico, con dettagliati criteri di rilevazione e verifica delle condizioni economiche, organizzative e operative dei Liberi Consorzi comunali delle Città Metropolitane e se sia stata prevista la pubblicazione periodica di rapporti dettagliati sugli esiti delle attività di monitoraggio e sulle misure intraprese;

se ritengano opportuno istituire un Tavolo tecnico di Coordinamento composto dai rappresentanti degli enti interessati, dagli esperti del settore e da funzionari regionali competenti, con funzioni di analisi, monitoraggio e proposta di interventi migliorativi;

quali risorse economiche prevedano o intendano destinare per il rafforzamento delle capacità amministrative dei Liberi Consorzi comunali e delle Città Metropolitane al fine di garantire adeguate risorse finanziarie attraverso il reperimento di fondi aggiuntivi, nazionali ed europei;

quali misure intendano adottare per favorire la semplificazione delle procedure amministrative al fine di garantire una gestione più efficiente e quali intendano adottare per rafforzare la capacità di progettazione e gestione delle risorse europee da parte degli enti di area vasta.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 marzo 2025)

./..

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 14239 del 14 maggio 2025
protocollata al n. 2961-ARS/2025 di pari data il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1677 - Notizie ed accertamenti ispettivi sulla mancata autorizzazione della manifestazione 'Vini e Flora Spontanea - 2^ Edizione', nel Comune di Castrofilippo (AG).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

le associazioni 'Usu Casa A.P.S.', 'Produttori della Cipolla Paglina Presidio Slow Food' e 'Pi Nichi & Pi Ranni' hanno avanzato al Comune di Castrofilippo, una richiesta assunta al prot. dell'Ente n. 614 del 22.01.2025, per la chiusura al traffico di Piazza Savatteri e Via Trieste, nonché l'occupazione di suolo pubblico per lo svolgimento della manifestazione 'Vini e Flora Spontanea - 2^ Edizione', nelle date del 24 e 27 aprile 2025;

l'istanza è stata rigettata con nota protocollo n. 1473 del 21 febbraio 2025, con motivazioni che sembrano evidenziare criticità non del tutto chiare e che, se confermate, potrebbero configurare un'eccessiva rigidità da parte dell'amministrazione comunale e/o un'eventuale discriminazione nei confronti delle associazioni richiedenti;

successivamente, il gruppo consiliare 'Castrofilippo Bene Comune' ha diffuso una nota in cui si ribadisce la posizione dell'Amministrazione Comunale. Tuttavia, tali osservazioni, sembrano non presupporre un effettivo approfondimento;

in occasione della prima edizione della manifestazione, svoltasi regolarmente, il Comune di Castrofilippo ha rilasciato l'autorizzazione necessaria, senza sollevare le stesse obiezioni ora avanzate. Non si comprende pertanto il motivo per cui, quest'anno, la stessa manifestazione venga improvvisamente ritenuta non idonea ad ottenere le autorizzazioni richieste;

considerato che:

tra le motivazioni addotte per il diniego, l'Amministrazione ha rilevato un presunto carattere generico del programma, la mancata comunicazione dei nominativi degli operatori coinvolti, nonché l'assenza di un'indicazione chiara sulle finalità promozionali dell'iniziativa e della sua correlazione con le attività delle associazioni

./..

organizzatrici;

tuttavia, non appare chiaro se siano stati richiesti precedenti chiarimenti e integrazioni agli organizzatori e se vi sia stata una disponibilità a collaborare per permettere la regolarizzazione della richiesta;

inoltre, si sottolinea che la stessa amministrazione, nel motivare il rigetto, evidenzia difficoltà logistiche e di gestione del personale di Polizia Municipale, sollevando dubbi circa la coerenza delle ragioni ostative indicate, che potrebbero non riguardare solo il merito dell'iniziativa ma anche carenze organizzative dell'Ente stesso;

la manifestazione 'Vini e Flora Spontanea' sembra rientrare tra le iniziative di valorizzazione del territorio e delle eccellenze agroalimentari locali, con potenziali ricadute economiche positive per il Comune e per gli operatori del settore;

l'eventuale ingiustificato diniego potrebbe configurare una lesione dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento della pubblica amministrazione, con possibili ripercussioni negative sullo sviluppo economico e turistico del territorio;

il rigetto dell'istanza sembrerebbe voler delegittimare l'evento, sollevando il sospetto che la decisione di negare le autorizzazioni possa essere stata motivata da ragioni politiche piuttosto che da oggettive necessità amministrative;

sembrerebbe che l'amministrazione del Comune di Castrolibero non abbia dato la possibilità, agli organizzatori dell'evento, di ricorrere al 'soccorso istruttorio' durante l'iter autorizzativo.

visto il Testo Unico degli Enti Locali e l'Ordinamento regionale in materia di AA.LL.,

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica intenda attivare un accertamento ispettivo per verificare la legittimità del provvedimento di rigetto e l'eventuale sussistenza di profili di arbitrarietà nella decisione assunta;

./..

se non ritengano opportuno sollecitare l'Amministrazione comunale a rivedere il proprio operato, garantendo maggiore trasparenza e supporto agli organizzatori di eventi che possono contribuire alla promozione del territorio;

se siano stati adottati criteri omogenei per la concessione di spazi pubblici ad altre iniziative e, in caso affermativo, se vi siano stati episodi in cui eventi con caratteristiche analoghe abbiano ricevuto autorizzazione senza che venissero richiesti i medesimi dettagli organizzativi;

quali strumenti e misure intendano adottare per assicurare che eventi di interesse culturale ed economico non subiscano ostacoli immotivati da parte delle amministrazioni locali;

se, in caso di accertata inadempienza o arbitrio da parte dell'Amministrazione comunale, l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica intenda valutare l'attivazione di un intervento sostitutivo ai sensi delle normative vigenti, al fine di garantire il corretto svolgimento della manifestazione e la tutela degli interessi pubblici;

se l'Ufficio ispettivo AA.LL. abbia già ricevuto ulteriori segnalazioni in ordine all'operato dell'Amministrazione comunale di Castrofilippo, se siano già state aperte istruttorie ed a quali risultati si sia giunti;

quali siano le reali motivazioni che hanno portato l'Amministrazione comunale a negare l'autorizzazione quest'anno e se vi siano stati cambiamenti nei criteri di valutazione adottati, in considerazione del fatto che la prima edizione della manifestazione è stata autorizzata lo scorso anno dall'Amministrazione comunale, senza obiezioni.

(26 marzo 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 14242 del 14 maggio 2025 protocollata al n. 2962-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 3548 del 2 luglio 2025 protocollata al n. 22678-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1693 - Intendimenti in ordine alla mancata approvazione dei bilanci, dal 2022 ad oggi, da parte del Comune di Fiumefreddo di Sicilia (CT).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

dal prospetto riepilogativo degli enti locali che hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario aggiornato al 22 gennaio 2025, il Comune di Fiumefreddo di Sicilia (CT) risulta inserito nell'elenco dei Comuni in dissesto finanziario;

con deliberazione n. 40 del 14 dicembre 2021, esecutiva a sensi di legge, il Comune di Fiumefreddo di Sicilia (CT), infatti, ha fatto ricorso alle procedure di risanamento finanziario, previste dall'art. 246 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico degli Enti Locali) in seguito alla quale ai sensi dell'art. 252 è stata nominata, con decreto del Presidente della Repubblica dell'11 marzo 2022, la commissione straordinaria di liquidazione, nelle persone della dott.ssa Rossana Manno, della dott.ssa Maria Grazia Barbagallo e del sig. Giovanni Santagati, per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune;

L'istituto del dissesto finanziario, introdotto nel 1989 con l'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989 n. 66 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989 n. 144, rappresenta una 'procedura fallimentare' specifica per gli Enti Locali che non sono più in grado di rispettare le obbligazioni giuridiche assunte nei confronti di terzi e di porvi rimedio autonomamente, ma soprattutto non sono più nelle condizioni di assicurare l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ai cittadini;

la disciplina del dissesto finanziario è ora contenuta nel Titolo VIII del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.) e precisamente agli artt. 244 e ss, successivamente con la riforma che ha sancito il riconoscimento agli enti locali di autonomia finanziaria di entrata e di spesa nel rispetto dell'equilibrio dei

./..

bilanci e l'obbligo di contribuzione da parte degli Enti Locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica assunti dallo Stato in sede comunitaria (art. 119 della Costituzione), per gli enti dichiarati dissestati successivamente al 2011, è stata prevista la possibilità di contrazione di mutui, a sostegno del risanamento ma con onere di ammortamento a carico degli enti stessi;

il risanamento finanziario è una procedura che impone all'ente di adottare misure rigorose per il riequilibrio economico, tra cui la regolare approvazione dei bilanci nei termini stabiliti;

alla scrivente interrogante è stato segnalato che il Comune di Fiumefreddo di Sicilia non risulta aver approvato i bilanci relativi agli esercizi dal 2022 ad oggi il che non può che aggravare ulteriormente la situazione finanziaria del Comune, compromettendo la possibilità di attuare il piano di riequilibrio e rispettare gli impegni assunti nei confronti dei creditori e dei cittadini;

l'art. 141 del TUEL dispone espressamente che '1. 'I consigli comunali e provinciali vengono sciolti con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno:

c) quando non sia approvato nei termini il bilancio. 2. Nella ipotesi di cui alla lettera c) del comma 1, trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, l'organo regionale di controllo nomina un commissario affinché lo predisponga d'ufficio per sottoporlo al consiglio. In tal caso e comunque quando il consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio predisposto dalla giunta, l'organo regionale di controllo assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce, mediante apposito commissario, all'amministrazione inadempiente. Del provvedimento sostitutivo è data comunicazione al prefetto che inizia la procedura per lo scioglimento del consiglio.';

la legge, dunque, in caso di inadempienza nell'approvazione del bilancio, previa diffida del Prefetto e nomina di un Commissario ad acta prevede lo scioglimento del Consiglio comunale;

considerato che:

la Regione siciliana, attraverso l'Assessorato alle Autonomie Locali, ha il dovere di vigilare sul rispetto delle norme contabili da parte degli enti

./..

locali, di monitorare la situazione e intervenire per garantire il rispetto della normativa vigente e la tutela dei cittadini;

la mancata approvazione dei bilanci da parte del Comune di Fiumefreddo di Sicilia non fa altro che aggravare una situazione di per sé particolarmente critica dal momento che potrebbe determinare il fallimento del piano di risanamento finanziario, con gravi ripercussioni sulla gestione dell'ente e sull'erogazione dei servizi pubblici essenziali a danno della cittadinanza;

è, pertanto, urgente oltre che necessario, alla luce di quanto rappresentato un intervento del governo regionale per garantire il rispetto della normativa vigente e la tutela della cittadinanza;

è necessario, pertanto, che fornisca i dovuti chiarimenti sul monitoraggio della situazione in cui versa il comune di Fiumefreddo di Sicilia e indichi quali sono i suoi intendimenti in proposito e se sono state attuate tutte le procedure previste dalla legge nel caso di specie con particolare riferimento all'applicazione della dell'art. 141 del TUEL;

per sapere:

se siano a conoscenza della questione rappresentata in premessa con riguardo alla mancata approvazione dei bilanci relativi agli esercizi, dal 2022 ad oggi, da parte del Comune di Fiumefreddo di Sicilia (CT);

se, nell'ambito dell'attività di monitoraggio, abbiano effettuato i controlli e le verifiche necessarie sullo stato di attuazione del piano di risanamento finanziario del Comune di Fiumefreddo di Sicilia e sulle cause della mancata approvazione dei bilanci relativi agli esercizi dal 2022 ad oggi;

se vi sia l'intendimento di riferire sugli esiti dei controlli e delle verifiche effettuate sulla questione rappresentata;

quali siano i provvedimenti che, per l'effetto, hanno adottato o intendano adottare a tutela della cittadinanza nel rispetto della normativa vigente;

se abbiano avviato le procedure previste dall'art. 141, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

./..

(31 marzo 2025)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 14171 del 14 maggio 2025 protocollata al n. 2933-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 3545 del 2 luglio 2025 protocollata al n. 22672-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1694 - Rischi legati allo svolgimento delle elezioni comunali a Ramacca (CT) e possibilità di successivo scioglimento ex art. 143 TUEL.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali, premesso che:

Il Comune di Ramacca (CT) è attualmente retto da un Commissario straordinario a seguito delle dimissioni del sindaco Nunzio Vitale, coinvolto nell'operazione antimafia 'Mercurio', per presunti rapporti di voto di scambio politico - mafioso;

L'Assessore in indirizzo ha emanato apposito decreto di indizione dei comizi elettorali per il rinnovo degli organi del Comune di Ramacca nelle date del 25 e 26 maggio 2025, secondo il calendario previsto dalla normativa vigente in materia di elezioni amministrative locali in Sicilia;

considerato che:

risulta però concreto il rischio che il Comune venga sottoposto a indagini prefettizie e, potenzialmente, a scioglimento ex art. 143 del D.lgs. n. 267 del 2000 e successive modificazioni, per infiltrazioni e condizionamenti da parte della criminalità organizzata riferibili alla passata Amministrazione;

risulta dunque possibile che la cittadinanza venga convocata al voto il 25 e 26 maggio 2025 per poi vedere sciolta la nuova Amministrazione a causa di un provvedimento sopravvenuto, relativo a fatti della precedente gestione, generando un corto circuito istituzionale e una compressione del principio democratico;

tale rischio, già verificatosi in altri contesti nazionali, genera forti incertezze all'interno della comunità ramacchese e comprometterebbe la credibilità dell'azione amministrativa e il corretto esercizio della sovranità popolare a livello locale;

visto il Testo unico degli enti locali e l'ordinamento regionale in materia di Autonomie Locali,

per sapere:

se siano a conoscenza o abbiano richiesto

./..

informazioni in ordine all'eventuale imminente attivazione, da parte della Prefettura di Catania, di una commissione prefettizia di accesso agli atti presso il Comune di Ramacca, e quale valutazione intendano formulare circa la compatibilità tra tale attività e l'indizione delle elezioni comunali, al fine di evitare che i cittadini siano a breve chiamati a votare per eleggere un'amministrazione poi suscettibile di essere eventualmente sciolta per fatti già noti all'Autorità giudiziaria e agli organi dello Stato e riguardanti l'Amministrazione uscente;

quali iniziative abbiano intrapreso o intendano intraprendere per coordinarsi con il Ministero dell'Interno, al fine di assicurare che le consultazioni elettorali si svolgano in condizioni di piena legalità, efficacia e trasparenza democratica, prevenendo il rischio di una successiva vanificazione degli esiti, o se, in alternativa, d'intesa con i competenti organi del Governo nazionale, le elezioni siano cautelativamente rinviate.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(31 marzo 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 14172 del 14 maggio 2025 protocollata al n. 2934-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 2545/Gab del 22 maggio 2025 protocollata al n. 16572-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1742 - Urgenti notizie ed interventi in ordine all'accertamento ispettivo disposto presso il Comune di Ustica (PA) con D.D.G. n. 24/Serv. 3 del 09.02.2024, prorogato con D.D.G. n. 185/Serv.3 del 10.06.2024.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali, premesso che:

con D.D.G. Autonomie Locali n. 24/Serv. 3 del 09/02/2024, è stato disposto un accertamento ispettivo presso il Comune di Ustica (PA), ai sensi dell'art. 25 della l.r. n. 44/1991, a seguito di numerose segnalazioni per presunte gravi violazioni normative;

l'incarico ispettivo è stato affidato al Dott. Domenico Mastrolemba Ventura, ispettore funzionario del Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali;

l'incarico ispettivo è stato successivamente prorogato per ulteriori 90 giorni, con D.D.G. Autonomie Locali n. 185/Serv. 3 del 10/06/2024;

considerato che:

l'intervento ispettivo traeva origine da specifiche segnalazioni del Gruppo Consiliare di minoranza 'Tutti Insieme per Ustica', acquisite al protocollo del Dipartimento Autonomie Locali con i numeri: n. 15552 del 02/08/2023; n. 16413 del 28/08/2023; n. 16661 del 04/09/2023; n. 18480 del 03/10/2023 e n. 19186 del 16/10/2023;

dette segnalazioni evidenziavano presunte gravi irregolarità amministrative e contabili in relazione a: l'ordinanza sindacale n. 12 del 14/08/2023; la deliberazione di G.M. n. 94 del 21/12/2021; la determina sindacale n. 356 del 17/07/2023; le determine dell'area tecnica n. 364 del 25/07/2023 e n. 435 del 08/08/2023 e la mancata assegnazione di un locale al Gruppo Consiliare di minoranza per lo svolgimento dell'attività istituzionale;

con nota prot. n. 20487 del 02/11/2023 e successiva nota di sollecito prot. n. 840 del 16/01/2024, il Dipartimento Autonomie Locali chiedeva chiarimenti all'amministrazione comunale, senza ricevere alcun riscontro entro i termini assegnati;

./..

a fronte del mancato riscontro, il Dirigente del Servizio 3, ha redatto la relazione istruttoria prot. n. 2168 dell'08/02/2024, proponendo l'avvio dell'ispezione;

atteso che:

nonostante sia trascorso oltre un anno dall'avvio dell'attività ispettiva, non risulta ancora concluso il procedimento ispettivo;

il Gruppo consiliare di minoranza ha presentato al Dipartimento Autonomie Locali, ripetute richieste di accesso agli atti, volte ad acquisire eventuali relazioni prodotte dall'ispettore, ma il Dipartimento dichiarava che il procedimento non risulta ancora formalmente concluso;

rilevato che risulta essenziale ed urgente conoscere gli esiti dell'ispezione, al fine di garantire trasparenza, legalità e tutela dell'azione amministrativa, nonché di consentire l'esercizio pieno delle prerogative dei Consiglieri comunali;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopradescritto;

quali siano stati gli esiti dell'attività ispettiva svolta presso il Comune di Ustica, con specifico riferimento alle criticità eventualmente riscontrate in merito ai provvedimenti oggetto di segnalazione;

se, in caso di gravi criticità riscontrate, abbiano intenzione di chiedere alla Prefettura di Palermo lo svolgimento di un accesso ispettivo;

se il Dipartimento regionale delle Autonomie locali abbia ricevuto ulteriori segnalazioni riguardanti il Comune di Ustica e di conoscere quali iniziative siano state intraprese in merito a quanto segnalato;

se sia stata redatta una relazione finale, anche parziale, sull'operato dell'Amministrazione comunale e quali siano i contenuti di tale documentazione;

quali siano i tempi previsti per la conclusione del procedimento ispettivo, tenuto conto che sono trascorsi oltre tredici mesi dall'avvio;

se siano stati trasmessi atti o segnalazioni ad altri organi competenti, e in caso affermativo, a

./..

quali enti o autorità;

perché, nonostante le reiterate richieste del Gruppo consiliare di minoranza, non sia stato consentito l'accesso agli atti eventualmente già formati, in assenza di un espresso provvedimento di segreto istruttorio;

quali siano le motivazioni del ritardo nella conclusione del procedimento ispettivo, tenuto conto della sua proroga e della rilevanza delle segnalazioni ricevute;

se l'inerzia o la mancata collaborazione dell'Amministrazione comunale nell'invio dei chiarimenti richiesti sia stata oggetto di segnalazione o censura da parte dell'Ufficio Ispettivo, anche al fine di far valutare alla Procura della Repubblica, la possibile omissione di atti d'ufficio;

se abbiano valutato l'eventuale nomina di un Commissario ad acta per il ripristino di condizioni di legalità amministrativa, in caso di gravi inadempienze;

se siano state individuate responsabilità specifiche, anche sotto il profilo disciplinare o contabile, a carico di amministratori o funzionari del Comune di Ustica, in relazione agli atti oggetto di verifica;

se intendano attivarsi affinché siano garantite le prerogative istituzionali dei Gruppi consiliari di minoranza, in particolare attraverso la tempestiva assegnazione dei locali e il rispetto dei diritti di accesso e informazione;

se sia in corso o sia previsto un monitoraggio rafforzato da parte del Dipartimento Autonomie Locali sul Comune di Ustica, anche in considerazione della quantità e della gravità delle segnalazioni pervenute;

se si intenda garantire, nel rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza e accesso, la visione ed il rilascio degli atti in favore dei Consiglieri Comunali interessati;

se non ritengano opportuno avviare una revisione dell'attuale normativa regionale in materia di controlli ispettivi sugli enti locali, al fine di garantire maggiore efficacia, tempestività e trasparenza nelle procedure.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

./..

(9 aprile 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 17097 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3504-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 3142 del 17 giugno 2025 protocollata al n. 20405 di pari data, l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, ai sensi dell'art. 140, comma 5, reg. Int. ARS ha anticipato il testo scritto della risposta.